

A.I.B.

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno IX - gennaio 1997

1/97

ISSN 1120-2521

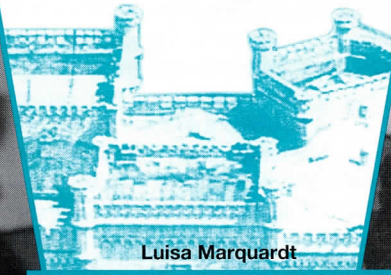
Antonella Agnoli



Maria Sicco



Luisa Marquardt



Romano Vecchiet



Fulvio Tomizza



Speciale Congresso

Angela Barlotti



Teresa Sardanelli



SOMMARIO

- *Speciale Congresso* p. 1
- *Eblida informa* p. 8
- *AIB programma info2000* p. 14
- *AIB-CUR tam tam* p. 20
- *AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni* p. 22
- *AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro* p. 26
- *Di tutto un po'* p. 27

Speciale Congresso

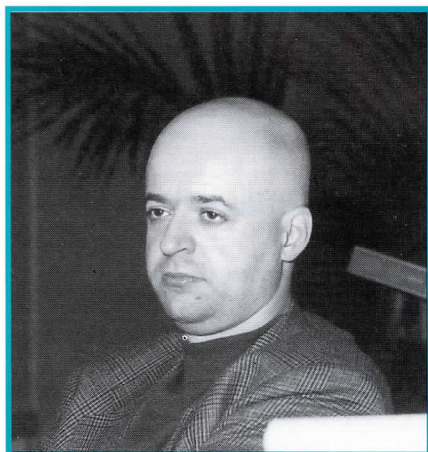
Cittadini e servizi culturali

La sessione pomeridiana del 27 novembre è stata dedicata al confronto tra le tematiche dei servizi bibliotecari e le problematiche "esterne" alla biblioteca dei servizi culturali e informativi e più in generale della gestione di una città.

Nel richiamo d'apertura al complesso sfondo di riferimenti normativi degli interventi, il coordinatore della sessione Gianni Lazzari ha ricordato alcune innovazioni nei Comuni, rispetto alla separazione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione; inoltre ha accennato alla possibilità di introdurre nei Comuni al di sopra di 30.000 abitanti, la nuova funzione di *city manager* ai vertici dell'apparato burocratico.

Proprio gli interventi dei due *city managers* di Trieste e di Udine hanno costituito una novità più che per i temi connessi alla gestione dei servizi bibliotecari per l'ottica con cui tali temi sono stati presentati, quella di management complessivo dei servizi comunali dal punto di vista non del bibliotecario ma dell'amministratore.

Andrea Ghiero, per la città di Trieste, ha evidenziato i dati fondamentali che caratterizzano il quadro attuale rispetto a una possibile strategia organizzativa. Da una parte ci sono meno fondi a causa del trasferimento da par-



Riccardo Ridi

te dello Stato di minori risorse in quasi tutti i Comuni; in questo contesto la biblioteca, che è realtà *no-profit*, deve avvalersi di nuove strategie. Ghieri, riferendo di Trieste, ha evidenziato alcuni parametri, comunque indispensabili:

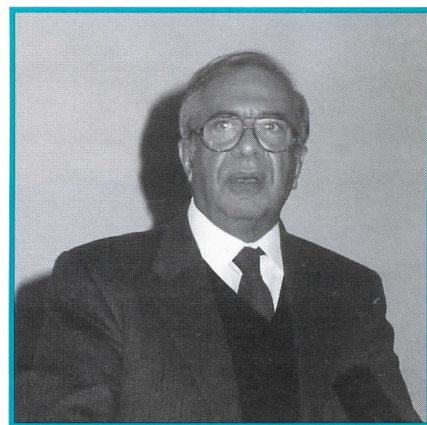
– *la visibilità sociale*: la biblioteca è considerata come una presenza di rilevanza sociale sul territorio, un polo di incontro anche di organizzazioni diverse e anzi l'occasione per integrare servizi che sono prodotti in altri punti dell'organizzazione. Occorre portare la biblioteca fuori della biblioteca da un lato e dall'altro portare altri servizi in biblioteca, in modo che la biblioteca eserciti un ruolo sociale a tutto tondo.

– *l'economicità*: dato che la biblioteca non può non essere in perdita, l'economicità è costituita dall'accorto uso delle risorse, molto difficile da perseguire. Ad esempio risparmiando sulle sovrapposizioni: a Trieste si è scelto un tema, l'ambiente, come unico filo conduttore di tutte le attività in cantiere per organizzazioni, musei, biblioteche. Il vecchio slogan «datemi i soldi se non posso fare» oggi va invertito e sostituito con lo "sviluppo". La biblioteca deve attrezzarsi perché arrivino in biblioteca risorse economiche. Tutti quei servizi che la biblioteca può vendere vanno immessi in un contesto di mercato.

Legittimazione e visibilità sociale sono la premessa per poter catalizzare le risorse economiche, e la catalizzazione delle risorse è la condizione necessaria per continuare ad avere un ruolo sociale. Il profilo delle biblioteche negli ultimi 10 anni è cambiato, specie a livello dei Comuni. Ma quante biblioteche hanno saputo reinventare il loro modo di presentarsi sul territorio? Ghieri ha richiamato l'attenzione dei bibliotecari sul fatto che la maggior parte delle biblioteche sono "mono-tone" cioè individuate per un target indistinto e unico: non è più possibile gestire una biblioteca pensando a un fruitore indistinto.

Ai fini di una strategia occorre considerare due discriminanti fondamentali:

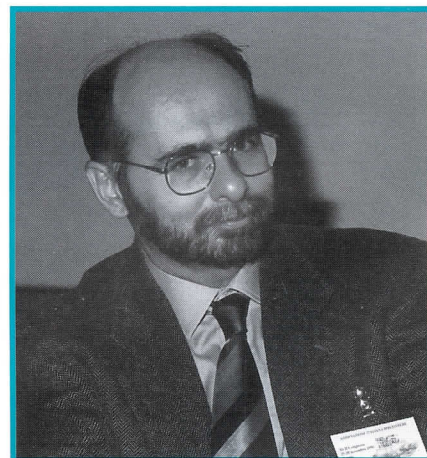
– *le dimensioni della comunità da servire*, con una distinzione sostanziale tra la piccola comunità e la piccola e la



Alberto La Volpe



Igino Poggiali



Ferruccio Diozzi





→

grande comunità, che porta a gestire una struttura estremamente più complessa nella forma;

– la *missione e il profilo della biblioteca*, con la distinzione tra biblioteca monocentrica e policentrica, tra biblioteca di conservazione e informativo-divulgativa.

Due sono quindi i profili sostanziali di biblioteca:

– la biblioteca sostanzialmente *monocentrica-patrimoniale* che si caratterizza per fondi di elevato valore artistico, storico, culturale e che implica specifiche logiche di gestione e conservazione;

– la *biblioteca policentrica-divulgativa*, cioè la biblioteca moderna, fatta di materiali correnti, tutta votata alla divulgazione.

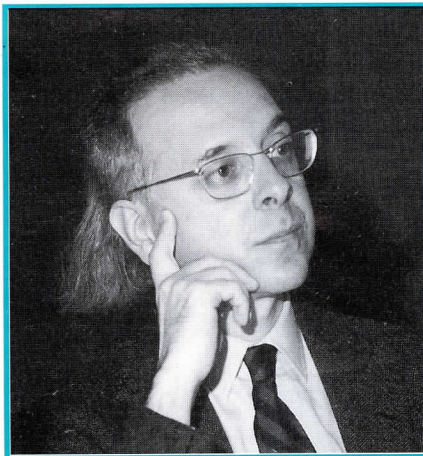
Secondo Ghieri, per le biblioteche monocentriche-patrimoniali dei piccoli centri, fino ai 10.000 abitanti, conviene mantenere la gestione diretta, un caso molto frequente nella realtà italiana: la strategia futura passa per la cooperazione. Se il Comune è piccolo la biblioteca non può più essere *del Comune*, deve essere una *biblioteca dei Comuni* in cui si mettono insieme le risorse e gli investimenti per perseguire insieme le strategie di acquisto, di divulgazione e di promozione: deve nascere la biblioteca consortile.

Le biblioteche policentriche e divulgative delle grandi città sono ancora più difficili da gestire. La domanda loro rivolta è molto ampia ed esse devono differenziarsi attraverso strutture periferiche e centrali, per svolgere un ruolo di *leadership* anche a livello nazionale, innovando, sperimentando e soprattutto finanziando per quanto possibile in modo autonomo le proprie attività.

Sarà comunque difficile nel prossi-



Arturo Santorio



Maurizio Messina

mo futuro gestire la biblioteca del Comune. Ciò implica per i bibliotecari un forte sforzo di ulteriore specializzazione per giocare in pieno il proprio ruolo di gestione e di *leadership*.

Peresson, *city manager* di Udine, ha provato ad applicare alla biblioteca la logica di strategia di mercato per verificare se gli strumenti di gestione di un'organizzazione possono essere applicati con gli stessi risultati. Numerosi gli spunti offerti per costruire un programma di sviluppo: tener conto non di chi viene già in biblioteca ma di tutta l'utenza che non viene in biblioteca, suddividerla in segmenti significativi, considerare la diversificazione dei servizi e comprendere nella valutazione dei bisogni.

Particolare importanza ha lo studio dei "clienti" (specie di quelli assenti), la comprensione degli stili di vita, dei gusti e delle sensibilità, anche attraverso l'uso di semplici questionari e della disponibilità all'ascolto da parte del bibliotecario. E' stata presentata in questa sessione l'indagine demoscopica sulla percezione del servizio bibliotecario comunale in Italia ("La biblioteca pubblica in Italia") realizzata telefonicamente nell'ottobre scorso dalla S.W.G., società di servizi integrati di Trieste. Su un campione di 1000 intervistati di età superiore ai 15 anni 266 sono le persone che hanno risposto. Cosa è emerso di nuovo dall'indagine che il semplice buon senso e l'esperienza non hanno già rivelato? Difficile rispondere. Citiamo a caso: quanto più vicina è la biblioteca, tanto più viene usata; i più assidui frequentatori delle biblioteche sono i ragazzi tra i 15 e i 17 anni; quei pochi italiani che frequentano le biblioteche sono mediamente soddisfatti dei servizi, meno degli ora-

ri, più al nord che al sud (i più critici). Per migliorare il servizio esistente alcuni sarebbero disposti a pagare una tassa. Alla domanda «Sarebbe molto, poco o per niente d'accordo a finanziare un progetto di potenziamento della biblioteca della sua città attraverso un contributo (es. una tassa) in denaro proporzionale al suo reddito?» il 26,9% ha risposto «molto», l'11,9% «abbastanza», il 25,2% «poco», il 31,6 «per niente». C'è comunque, anche se non è maggioritaria in senso assoluto, una disponibilità a supportare finanziariamente lo sviluppo della biblioteca civica o comunale della propria città. Secondo Weber, della S.W.G., non si tiene abbastanza conto di quest'opportunità così come di altre indicazioni significative, come l'esistenza di un mercato sensibile alle sollecitazioni o ancora di una forte rigidità nel campo dei diritti culturali rispetto ad altri servizi (es. sanità): il 94% dei rispondenti all'indagine è d'accordo sulla gratuità dei servizi.

Igino Poggiali nel suo intervento su "Le reti civiche e i servizi bibliotecari" ha ripreso la riflessione di Ghieri sulla funzione della biblioteca, come strumento significativo la cui presenza o assenza si sente rispetto a una serie di obiettivi di qualità sociale che una comunità intende perseguire. Riferendosi ad un recente articolo apparso sul «Bollettino AIB» (n. 3/1996, p. 292-304), ha lamentato la mancanza di «pochissimi studi sugli strumenti di sviluppo della qualità di una comunità». Questa chiave di lettura, poco praticata dalla stessa letteratura corrente anche manageriale, spesso «ci porta a riflettere essenzialmente sul rapporto costi/benefici misurati con una lente abbastanza stretta». E' un bene collettivo che la gente legga e possa diventare fattore e soggetto di una determinata situazione sociale.

Per riassumere quale possa essere il ruolo di una rete civica in biblioteca, Poggiali ha ripreso il filo delle riflessioni che vedono la biblioteca non più solo il luogo della circolazione e del prestito del documento, ma tra gli errori da evitare: – ignorare l'esistenza delle reti civiche o considerarle come un fatto meramente amministrativo; – accettare la disponibilità, dal punto di vista organizzativo, ad avere disturbi e lavoro in più; le postazioni non possono avere accesso solo alla rete civica e devono essere in un certo numero, non ne basta una e bisogna te-

→

→
nere in conto il rapporto tra domanda/offerta.

Ma il vero nodo non è l'acquisto di un computer, non è la gestione delle postazioni, ma è il costo delle connessioni telefoniche. Poggiali ha concluso con due considerazioni shock: una deriva dal suo calcolo ipotetico dei costi annuali vivi (solo connessioni telefoniche) che una biblioteca andrebbe a sostenere per attivare a tempo pieno e a titolo gratuito un simile servizio, individuando un costo minimo di 8/9 milioni annui. L'altra considerazione è parimenti significativa: «non è assolutamente vero che questo tipo di informazioni tolga peso e importanza all'acquisto delle pubblicazioni a stampa». Anzi, come ha dimostrato Umberto Eco nella relazione *Dal computer a Gutenberg*, svolta alla Columbia University il 12 novembre 1996 e seguita a Bologna via Internet, il percorso di Internet è una strada attraverso la quale cresce il bisogno di stampare quello che si trova, cresce la scoperta di tante pubblicazioni in più rispetto a quelle di cui ci si poteva immaginare l'esistenza, e avviene una dilatazione della domanda di pubblicazioni a stampa. Se si vuole tener conto che, nonostante tutto, in Italia, a fronte di una popolazione di svariate decine di milioni, sono ancora solo intorno ai 200 i terminali al pubblico SBN consultabili direttamente dai cittadini italiani, quella delle reti civiche è una sfida che non ci possiamo permettere di trascurare.

L.T.

Il diritto all'informazione: i servizi e gli strumenti

La sessione dei lavori del 28 novembre, coordinata da Ferruccio Diozzi del Comitato esecutivo dell'AIB, ha sicuramente offerto a tutti coloro che vi hanno partecipato spunti di notevole interesse e riflessione.

Riccardo Ridi, nel suo stimolante intervento dal titolo *Alfabetizzazione informatica e cittadinanza telematica*, ha evidenziato come l'avvento del computer prima e ora la grande esplosione di Internet abbiano contribuito sempre più a caratterizzare la nostra società come la società dell'informazione, nella

quale, teoricamente, uno dei diritti imprescindibili in nostro possesso dovrebbe essere proprio il diritto all'informazione. Secondo lo stesso relatore, infatti, occorrono almeno tre condizioni per poter esercitare davvero tale diritto:

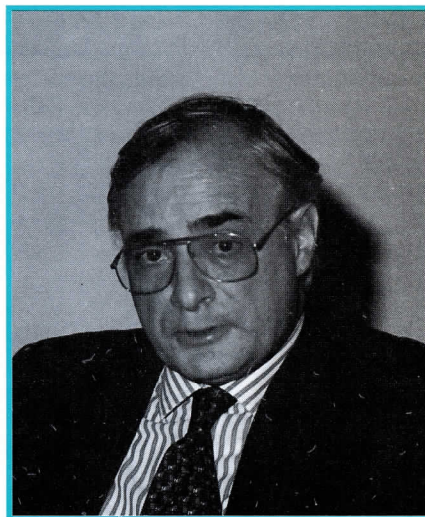
- la localizzazione, ovvero che le risorse informative siano a portata di mano nello spazio e nel tempo;
- l'alfabetizzazione, cioè che esse siano linguisticamente, culturalmente e tecnologicamente accessibili rispetto alle conoscenze dei soggetti;
- l'economicità, cioè che siano accessibili rispetto alle reali possibilità economiche dei cittadini.

Ebbene, tralasciando proprio quest'ultimo aspetto, Ridi preferisce soffermarsi soprattutto sui primi due affermando che un accesso efficace alle risorse informative può e deve essere garantito ai singoli individui localmente, a livello cittadino, facendo collaborare fra loro una congerie di soggetti che siano naturalmente e fortemente inseriti nei processi informativi, comunicativi ed educativi (come ad esempio scuole, biblioteche, università). L'alfabetizzazione invece va comunque distinta fra quella informatica (cioè la capacità di saper usare un computer o saper accedere a Internet e utilizzare quindi l'enorme mole di dati oggi disponibili in formato elettronico) e quella più propriamente informativa: le reti telematiche, infatti, per poter essere utilizzate in maniera consapevole, presuppongono comunque da parte di chi si accinge a usarle il possesso di una alfabetizzazione informativa erede a sua volta di quella più specificatamente bibliografica; alla base di entrambe sta prima di tutto l'idea che per trovare le informazioni che ci occorrono è necessario sapere che qualcuno le abbia ordinate in qualche modo e che capire la logica di ordinamento sarà fondamentale per chi poi dovrà ricercarle: ecco che allora uno dei compiti della biblioteca e di noi bibliotecari in particolare sarà proprio quello di far capire quel criterio logico.

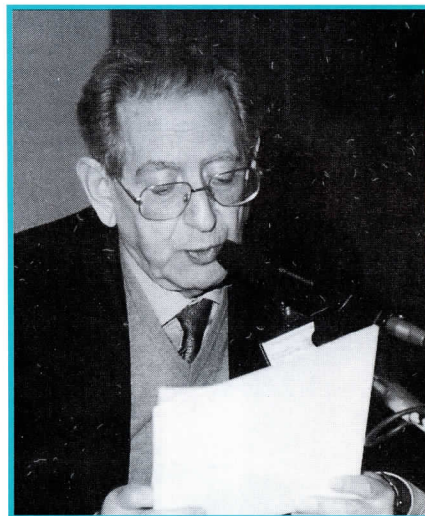
L'intervento di Claudio De Laurentis su *Reti telematiche e biblioteche: gli strumenti tecnologici* ha avuto da un lato l'evidente merito di associare chiarezza espositiva all'indubbia difficoltà dell'argomento trattato, di natura strettamente tecnica, e dall'altro di sottolineare giustamente come il problema di gestire e organizzare la massa di informazioni a nostra disposizione sia risolvibile anche sviluppando sistemi di ausilio alla consultazione ponendo pro-



Rossella Caffo



Francesco Sicilia



Luigi Crocetti

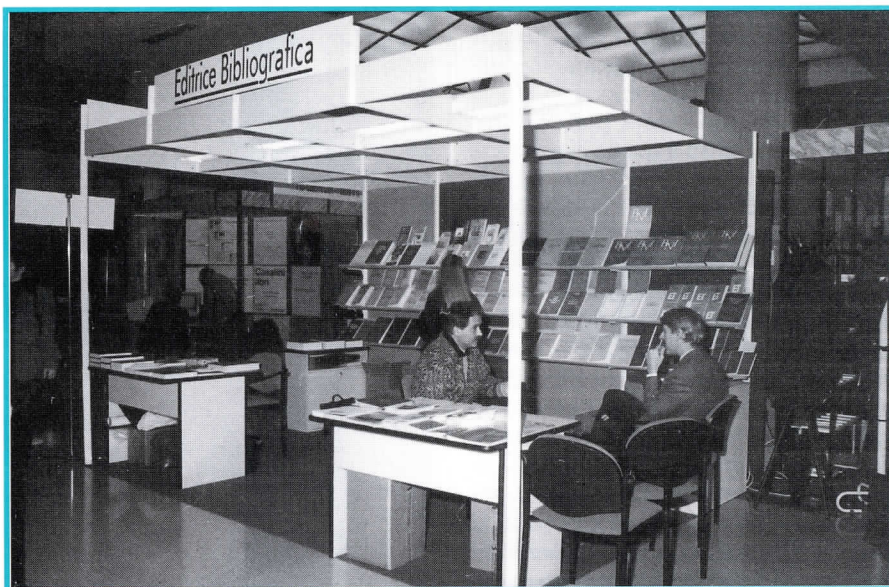


→

prio la biblioteca nell'ambito dell'innovazione delle telecomunicazioni: una biblioteca quindi vista non più solamente come luogo fisico, ma anche virtuale ed elettronica, che possa arrivare a casa delle persone senza che queste debbano spostarsi, e contemporaneamente integrata nel territorio, con accesso ai sistemi informativi locali e mondiali.

Maurizio Messina ha invece evidenziato, nell'intervento conclusivo della sessione, quelle che attualmente sono le linee di tendenza che dovrebbero contribuire allo sviluppo dei servizi bibliografici nazionali. La prima linea deve necessariamente considerare il Servizio bibliotecario nazionale, visto come rete gestionale (che ha consentito a oltre 600 biblioteche di diversa titolarità e tipologia di istituzionalizzare con atti formali la cooperazione) ma soprattutto come rete dei servizi che sarà costituita da un sistema di OPAC che interagiscono in rete fra di loro sulla base della condivisione degli standard. La seconda invece è relativa all'opportunità di estendere l'obbligo del deposito delle pubblicazioni presso le biblioteche anche ai prodotti dell'editoria elettronica, almeno quelli su supporto fisico come i CD-ROM, e di prevedere la loro registrazione sulla BNI in tempi certi. L'ultima linea di tendenza, che secondo Messina dovrebbe essere definita come attività di rilievo nazionale, riguarda la digitalizzazione di documenti liberi da *copyright* in possesso delle biblioteche e l'avvio quindi di progetti che consentano di passare dalla disponibilità in rete delle registrazioni bibliografiche alla disponibilità di documenti *full-text* in formato digitale: questa possibilità sarà la condizione per l'avvio di servizi veramente innovativi per il cittadino. Se tutti i cittadini poi hanno interesse a identificare la nozione di servizio bibliografico nazionale con quella di biblioteca pubblica, intesa in tutte le sue tipologie, nella quale possa svilupparsi in maniera efficace la funzione di servizio informativo e soprattutto di servizio culturale, essi potranno liberamente sviluppare in quel luogo privilegiato che è la biblioteca quelle che sono state definite le capacità di base per il terzo millennio: navigare tra i diversi media e le diverse fonti informative, metterle a confronto, per saper selezionare e valutare criticamente le informazioni.

F.N.



Lo stand dell'Editrice Bibliografica

Le biblioteche per la città

La tavola rotonda coordinata da Teresa Sardanelli - 29 novembre 1996, mattina - è riuscita a creare un'isola in un convegno, quello di Trieste, contrassegnato dal momento sanguigno del rinnovo statutario.

Un momento di atmosfere, sottolineato, e non solo, dalla voce di Fulvio Tomizza, che ha evidenziato la presenza della dimensione della lettura come bisogno, ricerca, elemento nel completamento dell'uomo prima che dello scrittore.

E dall'uomo viene, attraverso la ricostruzione dei propri incontri e scontri culturali, dei propri incontri bibliotecari, grandi ma anche piccoli, piccolissimi e sconosciuti, una richiesta ai bibliotecari di esserci, di contare nella cultura, di viverla come intermediari per quelle persone che la cercano e vogliono andare oltre gli incontri con lo scrittore: un richiamo accorato e, a riscoltarlo, forte e incisivo, anche se espresso sottovoce.

Con Tomizza si è, ai vertici, ribadita l'ipotesi cardine di una professione più che di un solo evento congressuale: a questo momento si sono susseguiti stimoli diversi e molteplici come quello di Angela Barlotti e della sua esperienza nel e per il mondo carcerario: una sintesi tra volontariato, scelta di impegno civile di più enti locali coinvolti e ministero competente, scesa nella concretezza dell'atto formale attraverso una

convenzione che dovrebbe facilitare il farsi della biblioteca come struttura saliente non solo nelle case circondariali ma anche negli istituti di transito.

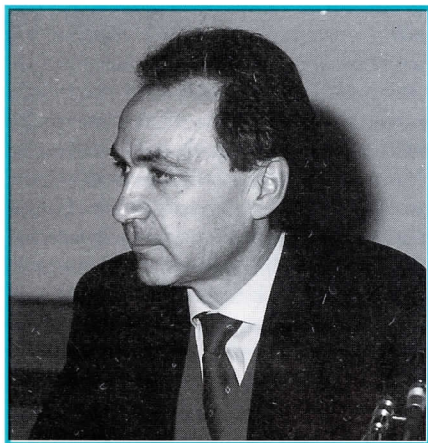
La biblioteca come socializzazione attraverso l'alfabetizzazione: alfabetizzazione evoluta attraverso la scrittura, il giornale di biblioteca, il bonifico del materiale e il riconoscimento di un diritto ad uno strumento, il libro, per «rompere le ore» per tutti, detenuti e non solo, cittadini dell'altra città, quella carceraria, che vogliono incontrare la città.

Una logica di servizio quella della Barlotti, a cui vanno associati tutti gli altri interventi, anche se diversamente indirizzati, come quello di Giorgio Lotto e della sua struttura bibliotecaria al servizio anche delle aziende in una realtà, quella del nord-est, dove a un benessere diffuso e a una spinta incisiva verso l'imprenditorialità anche piccola e piccolissima, mancano strutture interne alle aziende che facciano ed elaborino documentazione: la biblioteca diventa intermediario e mediatore di informazione, un servizio al servizio di una categoria di cittadini. La biblioteca da struttura di base, senza perdere il suo ruolo, si inserisce nel territorio trovando un nuovo modo di richiamare, attualizzandole, le linee di "La biblioteca vende". La biblioteca come servizio primario, ha fatto sentire i suoni, vedere i colori del mondo dei piccoli attraverso le parole di Antonella Agnoli, coprotagonista, complice e artefice della biblioteca di Spinea. Tutti hanno potuto ripercorrere,

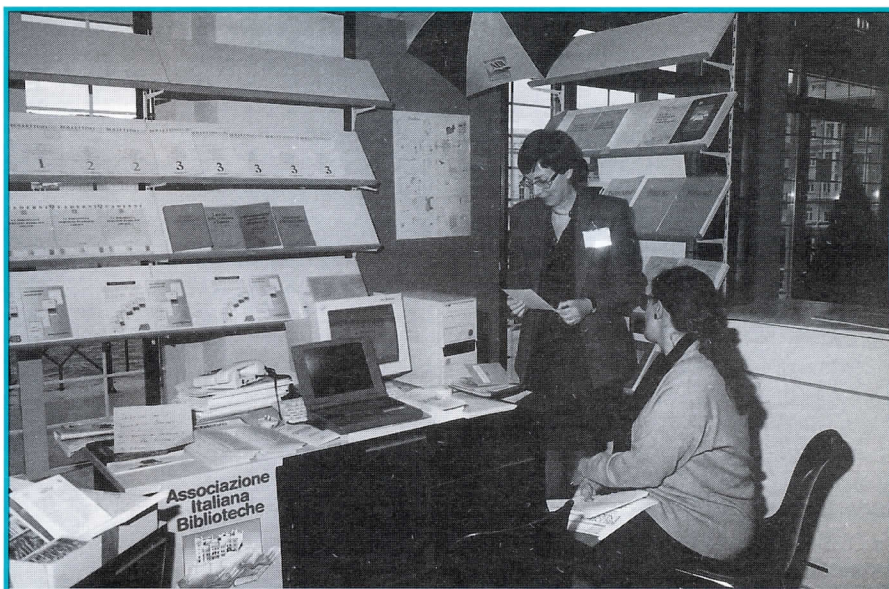
→

→ insieme, gli esordi di una bibliotecaria che ha iniziato, senza praticamente nulla, costruendo sul bambino, a misura di bambino, la sua realtà per dare fin dall'inizio un senso a quella esigenza di lettura di cui si è già accennato. Il cittadino si fa anche su quelle curiosità che fanno il sapere, per fare il bambino, il ragazzo e poi l'uomo. Bambino e poi ragazzo che va a scuola, in una scuola con «un rapporto tradizionalmente contraddittorio con le biblioteche in special modo con la propria e con quella di pubblica lettura», una affermazione di Luisa Marquardt, sicuramente da condividere, soprattutto per la dimensione di scarsa conoscenza reciproca, per la differenza a volte fondata verso le possibilità di utilizzo del materiale disponibile. Peraltro va detto che è complesso anche il rapporto tra biblioteche scolastiche e altre biblioteche. Si dovrebbe poter pretendere una corretta sinergia per una migliore e più funzionale risposta all'utente e al territorio.

Utenti, utenti – studenti con grandi aspettative, ma anche forse accoglibili richieste che un servizio deve pretendere di soddisfare. Per soddisfare le esigenze bisogna rinforzare le strutture, questo è possibile con l'ausilio dell'Europa?, grande aspettativa quindi, per le iniziative possibili grazie alla CE. Previsto nella tavola rotonda coordinata da Teresa Sardanelli, l'intervento del rappresentante della DG XIII è stato sostituito da una illustrazione dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche da parte di Maria Sicco direttore della struttura, che ha anche illustrato alcune iniziative della Commissione europea. L'Osservatorio dal suo particolare angolo di "osservazione" potrà ancor più di oggi offrire in futuro stimoli e spunti.



Giovanni Lazzari



Lo stand dell'AIB

Un uditorio attento, partecipe e coinvolto ha risposto, intervenendo ripetutamente, e offrendo anche da settori produttivi del mondo dell'editoria, il segno di un impegno che deve trovare sempre nuovi motivi per alimentarsi.

E.F.



Le biblioteche nella città

La sessione pomeridiana del 29 novembre, coordinata da Fausto Rosa, è stata dedicata a "Le biblioteche nella città". Il primo intervento di Maurizio Caminito è servito a illustrare il cammino fin qui percorso dal sistema bibliotecario della città di Roma, costituitosi recentemente in Istituzione. Caminito ha tenuto a sottolineare le difficoltà che presenta una città come Roma, in cui la realtà metropolitana è fortemente differenziata fra centro e periferia. In questo senso lo sforzo del sistema è proprio quello di sapere rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, tenendo presente la specificità del servizio bibliotecario, ma in un conte-

sto a volte così degradato, da richiedere anche alla biblioteca uno sforzo di originalità non solamente dal punto di vista amministrativo-gestionale. È poi toccato a Maurizio Festanti, direttore della biblioteca "A. Panizzi" di Reggio Emilia illustrare la realtà di una biblioteca che si è perfettamente integrata nel territorio, tanto da divenire luogo di incontro "sociale" per tutti i cittadini. Festanti ha descritto il percorso della Panizzi e quelli che secondo lui sono stati i punti fondamentali della vittoriosa conquista della città operata dalla sua biblioteca. Ivana Pellicoli ha poi descritto il sistema della Val Seriana, o meglio si dovrebbe dire, l'area di cooperazione, secondo la dizione riportata anche nel titolo del suo intervento. Secondo la Pellicoli, visto che nessuna biblioteca, nemmeno la più grande, è

→



Ilaria Brancatisano



La stazione marittima di Trieste

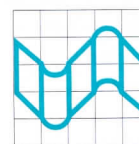
→ in grado di soddisfare i bisogni informativi di tutta l'utenza, la cooperazione è assolutamente necessaria e irrinunciabile in ogni contesto, sia che si tratti di un piccolo centro sia che si tratti di una grande città. In questo senso la Pelliccioli ha auspicato che l'ambito cooperativo possa ampliarsi anche in senso verticale coinvolgendo tutte le biblioteche operanti sul territorio, indipendentemente dall'ente di appartenenza. Partendo dall'esperienza di Monaco di Baviera Rino Pensato ha svolto un intervento dal significativo titolo di "Le biblioteche memorie della città", in cui ha dimostrato il valore che le istituzioni bibliotecarie inserite in uno

specifico contesto urbano possono avere, a testimonianza di un progetto biblioteconomico e bibliografico volto proprio a documentare la memoria di una città in tutti i suoi variegati e multiformi aspetti. Hanno concluso la sessione gli interventi di due architetti. Aldo Micillo ha illustrato il suo progetto di una "biblioteca leggera", vale a dire di una biblioteca mobile in città, che rappresenti la prima fase di insediamento di una raccolta libraria in un agglomerato urbano già sviluppato e, magari, assillato dai classici problemi di una grande metropoli. Partendo dalle esperienze straniere e, tenendo presenti le realtà logistiche di molte città ita-

liane e in particolare di Napoli, il progetto prevede l'installazione temporanea di biblioteche di pubblica lettura, le cui strutture portanti siano appunto leggere, vale a dire non fisse in modo da poter sperimentare per uno o due anni l'impatto della biblioteca sulla popolazione del quartiere e, quindi, progettare un insediamento stabile in edifici già esistenti. Paola Vidulli in un intervento dal titolo "Spazi e tempi nella città: la biblioteca per parti" ha descritto alcuni esempi di interventi modulari in varie biblioteche, in cui si è tenuto conto di una partizione dei luoghi in diversi settori a seconda della specificità delle funzioni da svolgere in quelle aree. terminate le relazioni previste si è passati al dibattito caratterizzato da numerosi interventi. È seguita, quindi, la definitiva conclusione dei lavori congressuali da parte di Romano Vecchiet, presidente della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'AIB organizzatrice del convegno, e di Rossella Caffo, presidente nazionale dell'AIB.

G.M.

Biblionova



Formazione 1997

**CATALOGAZIONE PER AUTORE:
E DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA
DI MONOGRAFIE
4 - 7 Marzo 1997**

**FONTI ARCHIVISTICHE E
FONTI BIBLIOGRAFICHE NELLA
RICERCA STORICA
17 - 20 Marzo 1997**

Informazioni e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49
Roma 00195
Tel. e Fax 06/39742906



Lo stand dell'AIB

Workshop sui nuovi sviluppi del copyright elettronico

Circa cinquanta rappresentanti delle associazioni bibliotecarie europee hanno partecipato al Workshop sugli sviluppi del *copyright* elettronico tenutosi ad Oslo dal 4 al 5 novembre scorso. L'incontro, organizzato da EBLIDA, dall'Associazione delle biblioteche norvegesi e dalla Facoltà di giornalismo dell'Università di Oslo, aveva lo scopo di fare il punto sugli ultimi sviluppi della discussione sul *copyright* e di sottoporre alla discussione il *draft* del *position paper* elaborato da un gruppo di esperti nell'ambito del programma ECUP (European Copyright User's Platform) finanziato dalla Commissione europea (DGXIII) e organizzato da EBLIDA.

Le relazioni tenute dai vari esperti, gran parte dei quali consulenti giuridici dei vari gruppi di interesse che oggi si confrontano su questo tema, hanno offerto un quadro aggiornato della situazione in merito ai più recenti sviluppi dei dispositivi tecnologici per la protezione della proprietà intellettuale in ambiente digitale (da segnalare in particolare l'intervento di J. Bing), sul *position paper* di EBLIDA (E. Giavarra), sulle proposte di aggiornamento

della Convenzione di Berna (H. Sonneland e T. Vinje). Tema, quest'ultimo, che ha dominato il dibattito in previsione della Conferenza diplomatica che il Wipo (World Intellectual Property Organization) ha organizzato a Ginevra in dicembre allo scopo di regolare, nel quadro della convenzione di Berna, la proprietà intellettuale riguardo ai programmi di computer, alle basi di dati, al diritto di prestito, di riproduzione e comunicazione.

Le proposte messe a punto dal comitato di esperti del WIPO toccano quindi nel vivo le questioni che hanno agitato il mondo delle biblioteche (e dei loro utenti) in questi ultimi anni e mettono in discussione le esenzioni tradizionalmente accordate a questi servizi. L'IFLA, che parteciperà all'incontro di Ginevra, ha reagito presentando un documento di commenti alla normativa proposta dal WIPO. EBLIDA, che ha operato in stretta collaborazione con l'IFLA sulle questioni inerenti la Convenzione di Berna, ha colto l'occasione del Workshop di Oslo per mettere meglio a punto la sua posizione accogliendo alcune proposte emerse nel corso del dibattito. Sia l'IFLA che EBLIDA invieranno loro rappresentan-

ti all'incontro di Ginevra. Il documento di EBLIDA che qui pubblichiamo integralmente è una buona traccia per aiutare le associazioni a definire in sede nazionale la loro posizione sull'argomento.

Un'azione a più largo raggio è stata messa a punto dall'American Library Association che insieme ad altre organizzazioni interessate alla tutela dei diritti degli utenti (come le associazioni degli insegnanti e dei consumatori) ha dato vita a una *Digital future coalition* cui, secondo una loro nota diffusa alla fine di ottobre scorso, aderiscono 31 organizzazioni che insieme (si tiene a precisare) «rappresentano più di due milioni di americani». Uno degli obiettivi più immediati di questa organizzazione, ora alla ricerca di nuovi alleati in Europa, è di emendare in favore della comunità degli utenti delle biblioteche le nuove proposte del WIPO. A giudicare dalla loro determinazione e spiegamento di forze i nostri colleghi d'oltreoceano sembrano tutt'altro che disposti a cedere. I bibliotecari europei si facciano dunque coraggio: al momento culminante arrivano i nostri...

Tommaso Giordano

La carta sulla posizione dell'Eblida sui nuovi trattati proposti nel campo del diritto d'autore in discussione al Wipo

EBLIDA funge da associazione ombrello per le associazioni che si occupano di biblioteche, informazione e documentazione e per tutti i tipi di biblioteche in tutta Europa. L'organizzazione fu fondata nel 1992 e si è collocata come legame vitale tra le istituzioni europee e i professionisti delle biblioteche e dell'informazione. Attualmente l'EBLIDA rappresenta oltre 70.000 biblioteche in tutta Europa. Per conto della comunità delle biblioteche europee, l'EBLIDA vorrebbe dare il seguente contributo.

EBLIDA coglie l'occasione per rispondere alle proposte contenute nei documenti WIPO che saranno discussi nella prossima Conferenza diplomatica sul diritto d'autore certo e le que-

stioni dei diritti attinenti. I nostri commenti si limitano solo al documento CRNR/DC/4. Allegati ai nostri commenti c'è la Carta di posizione sui diritti dell'utente nelle pubblicazioni elettroniche della European Copyright User's Platform, che è Azione concertata coordinata dall'EBLIDA.

Punti generali

Senza eccezioni, noi siamo fortemente a favore della protezione della proprietà intellettuale. Nell'era digitale è essenziale l'armonizzazione delle leggi sulla proprietà intellettuale. Tuttavia, questa armonizzazione dovrebbe anche mirare ad assicurare a tutti l'accesso all'informazione e alla conoscenza. Mentre si riconosce l'importanza di tro-

vare soluzioni ai problemi che la tecnologia digitale può causare ai proprietari del diritto d'autore, la comunità delle biblioteche e dell'informazione crede che molte proposte siano premature.

Le proposte riguardanti il Diritto di riproduzione e il Diritto di comunicazione sono state presentate soltanto negli ultimi mesi. In particolare le implicazioni per il pubblico non sono state dibattute a sufficienza né nel Comitato di esperti del WIPO né in sede nazionale. I punti di vista degli utenti non sono stati presi in considerazione o dibattuti in profondità.

Ci preoccupa specialmente il fatto che l'equilibrio tra la protezione dei proprietari dei diritti e il pubblico interesse possano essere sconvolti dalle



→ proposte recenti. La comunità europea delle biblioteche e dell'informazione è profondamente preoccupata che le proposte minacciano la libertà di accesso all'informazione. Noi pertanto chiediamo che sia data particolare attenzione alle nostre opinioni concernenti l'importanza del bisogno di eccezioni e limitazioni. Nella società dell'informazione le biblioteche hanno il ruolo cruciale di porte di accesso alle risorse informative sulle superstrade globali. Le nostre società dipendono da un accesso democratico all'informazione. È pertanto essenziale che siano previste norme per eccezioni applicabili alle biblioteche di tutti i paesi per consentire la copia in particolare da parte dei bibliotecari ed utenti per certi scopi.

Proposta di revisione alla bozza delle proposte al trattato WIPO

PREAMBOLO

1) Testo originale del documento CRNR/DC/4

Le parti contraenti, desiderando sviluppare e mantenere la protezione dei diritti degli autori delle opere letterarie e artistiche nella maniera più efficace ed uniforme possibile,

riconoscendo il bisogno di introdurre nuove regole internazionali e chiarire l'interpretazione di talune regole esistenti al fine di fornire adeguate soluzioni alle questioni sollevate dai nuovi sviluppi economici, sociali, culturali e tecnologici,

riconoscendo il profondo impatto dello sviluppo e della convergenza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sulla creazione ed uso delle opere artistiche e letterarie,

2) Proposta di revisione di EBLIDA

Le parti contraenti, desiderando sviluppare e mantenere la protezione dei diritti degli autori sulle loro opere artistiche e letterarie nella maniera più efficace ed uniforme possibile,

riconoscendo il bisogno di equilibrare tale protezione con altri importanti valori nella società, quali gli interessi

dell'istruzione, ricerca scientifica, ed il bisogno del pubblico in genere all'accesso all'informazione,

riconoscendo..... (vedi sopra)

riconoscendo..... (vedi sopra)

3) Giustificazione

(L'espressione) «Importanti valori nelle società», menzionata nella nota 12.9 merita un posto di maggior rilievo in questo trattato ed è quindi inclusa nel preambolo. Gli autori, in qualità di creatori, hanno bisogno di avere accesso alle opere di altri autori per capire e su di esse costruire. Se ai creatori in qualche modo si rende difficile l'accesso, sia perché esse non sono più disponibili nelle biblioteche o il pagamento per l'accesso è proibitivo, allora la creatività è compromessa.

ARTICOLO 7: AMBITO DEL DIRITTO DI RIPRODUZIONE

1) Testo originale del documento CRNR/DC/4

1) Il diritto esclusivo accordato agli autori di opere artistiche e letterarie di cui all'art. 9(1) della Convenzione di Berna di autorizzare la riproduzione delle loro opere dovrà comprendere la riproduzione diretta ed indiretta delle loro opere in ogni maniera o forma, sia permanente che temporanea.

2) In base alle norme dell'art. 9(2) della Convenzione di Berna, le parti contraenti potranno decidere con legge di limitare la riproduzione ai casi in cui la riproduzione temporanea ha il solo scopo di rendere il lavoro percettibile o in cui la riproduzione sia di natura transitoria o incidentale, purché tale riproduzione abbia luogo nel corso dell'uso dell'opera che sia autorizzata dall'autore o permesso dalla legge.

2) Proposta di revisione di EBLIDA

Alternativa A: eliminare completamente l'articolo

Alternativa B:

Articolo 7(1). Il diritto esclusivo concesso agli autori di opere artistiche e letterarie dall'art. 9(1) della Conven-

zione di Berna di autorizzare la riproduzione delle loro opere comprende la riproduzione diretta e indiretta delle loro opere in ogni modo o forma, sia permanente che temporanea.

Articolo 7(2). Senza pregiudizio per l'art. 12 e soggetto alle norme dell'art. 9(2), le parti contraenti potranno decidere con legge di limitare il diritto di riproduzione nei casi in cui la riproduzione abbia il solo scopo di rendere percettibile il lavoro o in cui la riproduzione abbia natura transitoria o incidentale, purché tali riproduzioni avvengano in corso d'uso dell'opera autorizzata dall'autore o permesso dalla legge.

3) Giustificazione

L'art. 7 è stato incluso nel Trattato come chiarificazione dell'art. 9 della Convenzione di Berna. La comunità europea delle biblioteche e dell'informazione crede che l'art.7 sia prematuro e potrebbe anzi causare confusione. Si ritiene che nell'art. 9 della Convenzione di Berna l'ambito del diritto di riproduzione sia già abbastanza ampio e che le nuove tecnologie e i suoi servizi non richiedano una consistente revisione della legge del diritto d'autore in questo momento. Si raccomanda pertanto di eliminare completamente l'art. 7.

Nel caso ciò non fosse possibile, si dovrebbero tener presenti le seguenti considerazioni: il diritto di riproduzione dovrebbe essere limitato alla nozione legale di riproduzione, e non dovrebbe essere esteso alla nozione tecnica di riproduzione. Il diritto di riproduzione diverrebbe altrimenti un diritto di trasmissione di informazione. Il diritto di riproduzione non dovrebbe comprendere tutti i tipi di immagazzinamento intermedio e temporaneo. Ogni atto d'uso di un computer implica un immagazzinamento intermedio. Quando un messaggio di posta elettronica, o qualsiasi materiale sotto diritto d'autore, viene inviato su una rete digitale, esso sarà immagazzinato ed inoltrato molte volte prima di raggiungere la propria destinazione. Lo stesso si applica ad un utente che naviga in Internet e guarda le pagine WEB e quindi evidenzia sullo schermo parti di opere protette. Nel mon-

→

→ analogico, leggere un libro non è un atto soggetto a restrizioni, ma nel mondo digitale i proprietari dei diritti sarebbero in grado di proibire atti d'uso individuali.

La comunità europea delle biblioteche e dell'informazione è pertanto molto preoccupata dalla definizione estesa del diritto di riproduzione che comprenda la riproduzione indiretta (7.1) causata dalla digitalizzazione accidentale di un'opera, specialmente se le limitazioni saranno lasciate nelle mani dei governi nazionali.

Sembrerebbe che la limitazione dovrebbe ancora essere autorizzata o consentita in base alla legge nazionale. Poiché non si può garantire che tutte le nazioni implementeranno un'eccezione per autorizzare la riproduzione temporanea in ambiente digitale, sembra esserci una contraddizione allo scopo che sta dietro le note di accompagnamento 7.14 e 7.15, che tentano di giustificare l'articolo 7 ragionando che l'interpretazione del diritto di riproduzione dovrebbe essere «in giusta e ragionevole armonia in tutto il mondo». È più probabile che avvenga l'opposto.

Dover chiedere ogni volta il permesso di disseminare o usare un'opera protetta, o dover pagare ogni singola informazione protetta sarebbe frustrante per la società e soffocherebbe in modo permanente la cultura e il sapere del mondo. Se si richiederà un pagamento ogni volta che si accede a un'opera (cioè, viene vista su un monitor di computer) il ruolo della biblioteca di essere raccogliitrice e disseminatrice di conoscenza sarà distrutto.

C'è confusione che solo all'articolo 9(2) e non anche all'articolo 12 faccia riferimento l'articolo 7(2). La connessione tra l'articolo 7 ed il 12 dovrebbe essere resa più chiara con un riferimento incrociato.

ARTICOLO 8: DIRITTO DI DISTRIBUZIONE, ALTERNATIVA "B"

1) *Testo originale del documento CRNR/DC/4*

1) Gli autori di opere letterarie e artistiche godranno del diritto esclusivo di autorizzare la messa a disposizione al pubblico dell'originale e delle copie delle loro opere per mezzo di vendita o altro trasferimento di proprietà.

2) Una Parte Contraente può disporre che il diritto di cui al paragrafo (1) non si applichi alla distribuzione dopo la prima vendita o altro trasferimento di proprietà dell'originale o copie di opere per mezzo di o in seguito ad autorizzazione.

2) *Commento dell'EBLIDA*

L'alternativa "B" ha il massimo sostegno della Comunità europea delle biblioteche e dell'informazione. Essa è in armonia con la legislazione dell'UE (diritto di escussione) e potrebbe essere facilmente adottata nella maggior parte delle legislazioni nazionali dei paesi dell'UE.

ARTICOLO 10: DIRITTO DI COMUNICAZIONE

1) *Testo originale del documento CRNR/DC/4*

Senza pregiudicare i diritti di cui agli artt. 11(1) (II), 11bis(1) (I), 11ter(1) (II), 14(1) (I) e 14bis (1) della Convenzione di Berna, gli autori di opere letterarie e artistiche godranno del diritto esclusivo di autorizzare qualunque comunicazione al pubblico delle loro opere, compresa la messa a disposizione del pubblico delle loro opere, per mezzo di filo o di radio, in modo tale che i membri del pubblico possano accedere a queste opere da un posto e in un momento da essi scelti individualmente.

2) *Proposta di revisione di EBLIDA*

1) Senza pregiudicare i diritti di cui agli artt. 11(1) (ii), 11bis (1) (i), 11ter (1) (ii), 14(1) (I) e 14bis(1) della Convenzione di Berna, gli autori di opere letterarie e artistiche godranno del diritto esclusivo di autorizzare (*i vari tipi di comunicazioni*) al pubblico delle loro opere, per mezzo di filo o di radio, in modo tale che i membri del pubblico possano accedere a queste opere da un posto e in un momento da essi scelti individualmente.

2) *Le leggi nazionali di una Parte Contraente possono stabilire che il diritto di cui al paragrafo (1) non si applichi alla comunicazione ad una persona specifica di una copia di qualunque opera dopo la legittima acquisizione di una co-*

pia di quell'opera da parte della persona che comunica, purchè nel caso di opere in formato digitale la copia in possesso della persona che comunica sia cancellata o eliminata in contemporanea con la comunicazione.

3) *Giustificazione*

Nel paragrafo (1) «qualunque (forma di) comunicazione» è sostituito con «comunicazioni». Nell'allegato Documento di posizione ECUP tutte le attività legittime che le biblioteche vorrebbero intraprendere sono state specificate.

Il paragrafo (2) è stato rivisto in modo da stabilire l'escussione del diritto di comunicazione in circostanze specifiche, in modo da mantenere la capacità di eliminare o trasferire le copie legalmente acquisite con mezzi elettronici.

Le Parti Contraenti devono chiaramente distinguere tra le attività previste dall'art. 7 e quelle dell'art. 10. Gli utenti di materiale elettronico non dovrebbero pagare due volte per la stessa attività.

ARTICOLO 12: LIMITAZIONI ED ECCEZIONI

1) *Testo originale del documento CRNR/DC/4*

1) Le Parti Contraenti possono, nell'ambito delle leggi nazionali, porre limitazioni o eccezioni ai diritti concessi agli autori di opere letterarie e artistiche in base a questo Trattato solo in alcuni casi speciali che non siano in contrasto con il normale sfruttamento dell'opera e non pregiudichino irragionevolmente i legittimi interessi dell'autore.

Nell'applicare la Convenzione di Berna, le Parti Contraenti dovranno confinare le limitazioni o eccezioni ai diritti in essa contenuti ad alcuni casi speciali che non siano in contrasto con il normale sfruttamento dell'opera e quindi non irragionevolmente pregiudicare i legittimi interessi dell'autore.

2) *Proposta di revisione di EBLIDA*

1) Le Parti Contraenti possono, nell'ambito delle leggi nazionali, porre limitazioni o eccezioni ai diritti con-

→ cessi agli autori di opere letterarie e artistiche in base a questo Trattato in alcuni casi speciali che non siano in contrasto con il normale sfruttamento dell'opera e non pregiudichino irragionevolmente i legittimi interessi dell'autore, fra l'altro nell'interesse dell'istruzione, della ricerca scientifica e del bisogno del pubblico in genere di accedere all'informazione.

3) Giustificazione

La Comunità europea delle biblioteche e dell'informazione accetta che limitazioni ed eccezioni adesso si applichino a tutti i diritti concessi agli autori di opere letterarie e artistiche in base a questo Trattato. C'è tuttavia confusione se l'articolo 7(2) faccia riferimento solo all'articolo 9(2) e non anche all'articolo 12. La connessione fra l'art. 7 e l'art. 12 dovrebbe essere chiarita con un riferimento incrociato.

La parola «soltanto», per descrivere i casi in cui le limitazioni o eccezioni possono essere previste, è stata eliminata dal paragrafo (1). La parola «soltanto» non appare nell'art. 9(2) delle Convenzioni di Berna, su cui si basa il paragrafo.

Una nota importante come la 12.9 dovrebbe essere inclusa come parte dell'articolo, non nelle note come un ripensamento. Pertanto è stata introdotta nell'articolo la dizione «fra l'altro nell'interesse dell'istruzione, della ricerca scientifica e del bisogno di informazione del pubblico in genere».

L'art. 12(2) non è affatto ritenuto necessario, in quanto l'attuale testo della Convenzione di Berna già prevede specifiche limitazioni ed eccezioni in casi particolari.

ARTICOLO 13: OBBLIGHI CONCERNENTI MISURE TECNOLOGICHE

1) Testo originale del documento CRNR/DC/4

1) Le Parti Contraenti dichiareranno illegale l'importazione, manifattura o distribuzione di dispositivi antiprotezione, o l'offerta o l'effettuazione di qualunque servizio per detto effetto, da parte di chiunque sappia o abbia ragionevoli motivi per sapere che il dispositivo o il servizio sarà usato per, o

nel corso dell'esercizio dei diritti previsti in questo Trattato che non sia autorizzato dal possessore del diritto o dalla legge.

2) Le Parti Contraenti forniranno rimedi appropriati ed efficaci contro gli atti illegali a cui il paragrafo si riferisce.

3) Così come è usato nell'articolo, «dispositivo antiprotezione» significa qualunque dispositivo, prodotto o componente, il cui scopo primario o effetto primario sia di annullare qualunque processo, trattamento, meccanismo o sistema che prevenga o inibisca un qualunque atto coperto da diritti in base a questo Trattato.

2) Commento dell'EBLIDA

Non ci sono obiezioni a quest'Articolo purchè esso disponga di poter aggirare un dispositivo antiprotezione per un uso legittimo. La Nota 13.05 stabilisce che c'è bisogno di «evitare una legislazione che impedirebbe pratiche legali e l'uso legale della materia in oggetto che sia di dominio pubblico». Non basta ridurre ciò ad una nota. Ci dovrebbe essere una clausola addizionale che limiti questo diritto ad un uso legittimo così come espresso nella legislazione nazionale. Tali eccezioni o limitazioni dovrebbero essere riferite alle Eccezioni e Limitazioni dell'Articolo 12.

ARTICOLO 14: OBBLIGHI CONCERNENTI L'INFORMAZIONE SULLA GESTIONE DEI DIRITTI

1) Testo originale del documento CRNR/DC/4

1) Le Parti Contraenti renderanno illegale che una persona consapevolmente effettui uno qualunque dei seguenti atti:

(i) rimuovere o alterare senza averne il diritto le informazioni elettroniche sulla gestione dei diritti;

(ii) distribuire, importare per la distribuzione o comunicare al pubblico, senza averne l'autorità, copie delle opere da cui le informazioni elettroniche sulla gestione dei diritti siano state rimosse o alterate senza averne l'autorità.

2) In questo articolo, «informazioni sulla gestione dei diritti» significa informazioni che identificano l'opera, l'autore dell'opera, il proprietario di qualunque diritto nell'opera, e qualun-

que numero o codice che rappresenti tali informazioni, quando queste informazioni siano allegate ad una copia dell'opera o appaiano in connessione con la comunicazione dell'opera al pubblico.

2) Proposta di revisione di EBLIDA

Eliminare completamente l'articolo

3) Giustificazione

Non c'è una chiara definizione di «informazioni sulla gestione dei diritti». L'ambito di quest'articolo e le implicazioni per il futuro sono quindi sconosciuti al momento. Quest'articolo è quindi prematuro e non dovrebbe far parte del Trattato. Come esempio di «informazione sulla gestione dei diritti» basterebbe l'informazione sull'autore o il titolo di un libro. In tale caso le biblioteche non potrebbero servire al pubblico copie di parti di un articolo o di un libro.

CONCLUSIONE

Le proposte (specie gli artt. 7, 10, 12, 13 e 14) fatte dal Presidente del Comitato di Esperti sono allo stato attuale non abbastanza chiare e premature, e provocheranno uno squilibrio tra la protezione dei diritti del proprietario e la libertà di informazione. L'EBLIDA crede che le nuove tecnologie e i suoi servizi non richiedano adesso una grossa revisione della Convenzione di Berna. L'attuale legge internazionale sul diritto d'autore fornisce una base su cui utenti, biblioteche e proprietari dei diritti continuano ad essere ben serviti.

Qualora dovessero essere prese in considerazione revisioni alla Conferenza Diplomatica del WIPO, l'EBLIDA raccomanda che durante le discussioni vengano presi in esame i commenti fatti in questa Carta di Posizione.

Se le proposte dovessero essere considerate troppo premature, l'EBLIDA raccomanda che a livello nazionale siano effettuate consultazioni e discussioni con gli utenti, specialmente le comunità bibliotecarie, dell'informazione ed accademiche, in modo da fornire proposte più equilibrate.

Eblida, l'Aja, novembre 1996
(Traduzione di Antonella e Francesco Recchini)

Calendario dei corsi AIB 1997

Il diritto d'autore per le biblioteche (Roma, 3, 4 e 5 marzo 1997)

L'Unione Europea su Internet (Roma, 10-11 marzo 1997)

La biblioteca di ente locale: forme e strumenti amministrativi del servizio
(Roma, 24 e 25 marzo 1997)

L'utenza delle biblioteche
(Roma, 19, 20 e 21 maggio 1997)

Gli standard OSI per le biblioteche e lo Z39.50
(Roma, settembre 1997)

Le fonti d'informazione in biblioteconomia e scienze dell'informazione
(Genova, ottobre 1997)

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)
Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche
Casella Postale 2461
00100 Roma A-D
Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;
e-mail: aib.italia@agora.stm.it

Il diritto d'autore per le biblioteche

Obiettivi. - Il Corso si propone la preparazione dei partecipanti sulla normativa del diritto d'autore, sulle sue applicazioni e sulla contrattualistica relativa. La metodologia prevista è di tipo partecipativo; a supporto e integrazione delle lezioni verrà utilizzato un test anonimo per accertare eventuali dubbi e incomprensioni sui temi oggetto del corso. Verrà utilizzato materiale didattico e un questionario di valutazione per sondare il livello di gradimento e l'interesse suscitati dal seminario.

Docente: Marco Marandola
(esperto di diritto d'autore)

Data: 3, 4, 5 marzo 1997

Luogo: Roma

1° Giorno: Cos'è il diritto d'autore. Le due esigenze del diritto d'autore. Il diritto d'autore per le biblioteche. La legge quadro sul diritto d'autore. La durata del diritto d'autore. La convenzione di Berna. Diritto internazionale, privato e comunitario. Prestito e noleggio.

2° Giorno: Le utilizzazioni libere della legge del 1941. I problemi delle fotocopie in Italia. Le banche dati e la futura legislazione. Test.

3° Giorno: Discussione del test e approfondimento. Il diritto d'autore e le nuove tecnologie. Gli audiovisivi, i prodotti dell'editoria elettronica e multimediale. La SIAE. Preservazione e conservazione. Responsabilità civile e penale del bibliotecario. Contrattualistica. Ruolo dell'AIB.

L'Unione Europea su Internet

Obiettivi. - Il Corso si propone di fare una panoramica delle fonti di informazione comunitaria elettroniche accessibili su Internet. Innanzitutto bisogna capire chiaramente quale è la politica di diffusione dell'organo ufficiale delle Istituzioni Europee, EUR-OP (European Office for Publications, Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea) per potere valutare le fonti ed i canali di diffusione. In secondo luogo, bisogna vedere quali informazioni sono diffuse su Internet, perché, come, fin dove arriva la volontà dell'Unione Europea di utilizzare Internet come vettore di comunicazione, che permette tra l'altro di lavorare in tempo reale. Infine, bisogna anche capire che tipi di informazione ci si trova: ufficiale o meno, testo completo, riferimenti, dati bibliografici. Il corso si concluderà con una dimostrazione di ricerca documentaria su Internet che permetterà di utilizzare strategie di ricerca e di valutare l'ufficialità delle informazioni trovate su Internet.

Docente: Marc Willem (ECHO, Université Libre de Bruxelles, Département INFODOC)

Data: 10-11 marzo 1997, ore 9,30-16,30

Luogo: Infocamere, Via G.B. Morgagni 30H, Roma

1° Giorno: Politica di produzione/diffusione dell'UPUCE. Le principali basi dati: descrizione, contenuto, dimostrazione. I server WWW ufficiali dell'Unione Europea: contenuti, missioni. Prima sessione di ricerca (domande specifiche)

2° Giorno: Tipologia dei documenti comunitari ufficiali su Internet. Trovare il documento originale. Ritrovare l'iter delle decisioni attraverso i documenti su Internet. Seconda sessione di ricerca (domande & giudizi)

Requisiti. - È necessario conoscere l'ambiente Windows, le funzionalità principali dei browser (tipo Netscape, Explorer,...) e i principi generali della ricerca in linea (operatori booleani, etichette, ricerca full text, ecc.).

CORSI AIB 1997 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ 0

Partita IVA _____



THE BRITISH COUNCIL/THE BRITISH LIBRARY

SEMINARIO SUI SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE DELLA BRITISH LIBRARY

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Sala Cannizzaro • 6/7 febbraio 1997

Si terrà a Messina un seminario sulle varie modalità di accesso ai servizi del Centro Documentazione della British Library, cui si potrà partecipare indifferentemente nella giornata del 6 o 7 febbraio 1997, a partire dalle ore 09.00.

Il seminario si svolgerà presso la **Sala Cannizzaro, Università degli Studi di Messina, Piazza S. Pugliatti - Messina.**

Saranno illustrate le procedure di acquisizione dei servizi di documentazione e, in particolare, quelle consentite dalle tecniche più aggiornate, attraverso ARTtel 2, ovvero l'impiego di CdRom, tra cui l'ultima novità INSIDE. Nel corso del seminario è previsto uno spazio aperto per domande e dibattiti proposti dai partecipanti.

Ciascuna giornata sarà limitata a **30 partecipanti**. Il costo a giornata è di Lire 150.000; il programma prevede due coffee break e la colazione a metà giornata.

Gli interessati possono far pervenire la propria adesione (conforme al facsimile riportato) presso il British Council di Roma al n. di fax 06-4814206/296 entro il **15 gennaio 1997**.



Desidero partecipare al seminario organizzato dal British Council/BLDSC il giorno
febbraio '97

6 7

(barrare la casella)

- Allego assegno di Lit. 150.000 pagabile a: The British Council
- Allego fotocopia della ricevuta del Vaglia Postale del valore di Lit. 150.000 con relativa causale

Nome..... Cognome

Organizzazione

Tel..... Fax..... Codice Cliente 28

Non iscritto (barrare la casella)

Si prega di restituire alla Sig.ra Sylvia Bolognese, The British Council, BLDSC Unit, Via delle Quattro Fontane, 20 • 00184 Roma • Fax 06 48.14.206/296 entro e non oltre il 15 gennaio 1997 (farà fede il timbro postale).

di Maria Luisa Ricciardi

Da questo numero, in linea con il succedersi dei programmi europei per l'informazione elettronica e multimediale, la rubrica «Programma impact» si chiamerà «INFO2000».

I nodi MIDAS in Italia

Il programma IMPACT (Information Market Policy ACTION), che aveva creato la rete europea dei NAP (National Awareness Partners) per svolgere servizi di sensibilizzazione e supporto al programma stesso, aveva già chiuso i battenti nell'aprile 1996. Un mese dopo, il 20 maggio 1996, il Consiglio europeo approvava un nuovo programma quadriennale (1996-1999), proposto e gestito dalla DG XIII-E della Commissione europea, inteso a promuovere lo sviluppo e l'impiego dei contenuti informativi multimediali. La sua denominazione, ormai ben nota ai soci AIB, è INFO2000. Perché non si verificassero soluzioni di continuità nell'azione europea di supporto all'industria e al mercato dell'informazione elettronica e multimediale, in attesa che si compisse l'iter del bando per la creazione di una nuova rete, la Commissione europea ha mantenuto in vita i NAP per tutto il 1996, al preciso scopo di promuovere il lancio delle azioni di INFO2000.

Frattanto l'AIB, uno dei partner della rete NAP, in consorzio con gli altri NAP italiani ENEA e Pitagora S.p.A., ha partecipato alla presentazione di un progetto per la costituzione dei nodi europei della rete di INFO2000, denominata MIDAS, ossia Multimedia Information Demonstration And Support. E il progetto è risultato vincente. Il 13 e 14 gennaio 1997 si è tenuta a Lussemburgo la prima riunione plenaria dei componenti di

ciascun nodo della nuova rete. Per l'AIB ha partecipato alla riunione il nostro presidente Rossella Caffo, responsabile dell'attuazione della parte del suddetto progetto

che riguarda l'Associazione.

Chi voglia conoscere la rete nelle sue finalità e nella sua composizione, può consultare la pagina

<<http://www2.echo.lu/info2>

000/midas/>.

Qui abbiamo il piacere di presentare i due consorzi scelti dalla Commissione europea per costituire i nodi italiani della MIDAS-Net.

MITO (Multimedia ITALian Organization)

Capofila	PITAGORA S.p.A., Banche Dati e Servizi Telematici Economico Statistici Via G. Rossini, 1, I-87036 Rende (CS) tel.: 0984/8361; fax: 0984/836200; e-mail: lepiane@pitagora.it Responsabile: Liliana Le Piane
Partner 1	AIB, Associazione Italiana Biblioteche Viale Castro Pretorio 105, I-00185 Roma tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it Responsabile: Rossella Caffo
Partner 2	CEDCAMERA, Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano Via Meravigli, 9/b, I-20121 Milano tel.: 02/85155515; fax: 02/85155514; e-mail: mito@mi.camcom.it Responsabile: Paolo Corbellini
Partner 3	ENEA, Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente Divisione Diffusione dell'Innovazione e Trasferimento Tecnologico Via Don Fiammelli, 2, I-40129 Bologna tel.: 051/6098378; fax: 051/6098255; e-mail: lesca@risc990.bologna.enea.it Responsabile: Luigi Lesca
Partner 4	INFOCAMERE, Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni Via G.B. Morgani, 30H, I-00185 Roma tel.: 06/442851; fax: ; e-mail: 100437.715@compuserve.com Responsabile: Fiorella Bonizzi
Partner 5	BIC TOSCANA SCPA-Business Innovation Centre Via Dorsale 13, I-54100 Massa tel.: 0585/7981; fax: 0585/792482; e-mail: bic-toscana@bicnet.it Responsabile: Geris Musetti

MICE (Midas-net Italy: the Cultural Enterprises)

Capofila	Amitié, via Val d'Aposa 3, I-40123 BOLOGNA tel.: 051/230107; fax: 051-235890; e-mail: pgs@bologna.nettuno.it Responsabile: Pier Giacomo Sola
Partner 1	FAST - Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche Piazzale R. Morandi, 2, I-20121 MILANO tel.: 02/76015672; fax: 02/782485; e-mail: fastfed@icil64.cilea.it Responsabile: Armando De Crinito
Partner 2	Azienda agricola F.lli Filippo e Carlo De Blasio di Palizzi via Umberto I, n. 29, I-89018 Villa S. Giovanni (RC) tel.: 0965/763816; fax: 0965-763816; e-mail: — Responsabile: Carlo De Blasio
Partner 3	AIE - Associazione Italiana Editori via delle Erbe, 22, I-20121 MILANO tel.: 02-86463091; fax: 02-89010863; Responsabile: Ivan Cecchini
Partner 4	G.B. Palumbo & C. Editore S.p.A. via B. Ricasoli, 59, I-90139 Palermo tel.: 091/588850; fax: 091/6111848; Responsabile: Giorgio Palumbo
Partner 5	CINECA - Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia nord-orientale Via Magnanelli 6/3, I-40033 Casalecchio di Reno (BO) tel.: 051/6171411; fax: 051/6592581; e-mail: grossi@ceneca.it Responsabile: Ivan Grossi
Partner 6	Associazione Orlando Via Galliera 8, I-40121 BOLOGNA tel.: 051/233863; fax: 051/263460; Responsabile: Marzia Vaccari

Bandi e progetti INFO2000

Può essere utile a chi voglia presentare proposte di progetti nell'ambito dei futuri inviti di INFO2000 dare uno sguardo agli 80 progetti vincenti degli oltre 2.000 che furono presentati in risposta all'invito del 21 giugno 1996.

Ad indicare il successo avuto dalle attività di supporto al programma svolte dai NAP, sta il numero dei progetti con partecipazione italiana, 27 su 80: praticamente uno su tre degli 80 consorzi ha partecipanti o capofila italiani.

Alla pagina di I*M Europe indicata di seguito si trovano i titoli degli 80 eletti, con i legami alle relative schede, il recapito dei coordinatori dei consorzi, più il nome e il paese di ciascun membro dei consorzi stessi: <<http://www2.echo.lu/info2>

Kick Off Day

Nella mattinata di sabato 22 febbraio 1997, nella sede della fiera editoriale Galassia Gutenberg a Napoli, si svolgerà una manifestazione di presentazione e lancio della rete MIDAS in generale e dei nodi italiani in particolare. La giornata è organizzata congiuntamente dai consorzi MICE e MITO.

Al momento di andare in stampa non si conosce ancora il programma definitivo.

Chi è interessato a partecipare può chiedere notizie a uno qualunque dei due consorzi.



midasnet

info 2000

000/en/mm-projects/project-toc.html>.

Applicazioni telematiche

Nella Gazzetta ufficiale della Comunità europea Serie S, n. 244 del 17 dicembre 1996 sono stati pubblicati tre nuovi bandi:

– Quarto invito a presentare proposte di progetti nell'ambito del Programma «Applicazioni telematiche»; per l'insieme di questa tornata di progetti, che riguarda tutti i settori del programma ad eccezione di Ingegneria Telematica, il programma stanza contributi per 180 milioni di ECU, pari a circa 350 miliardi di lire;

– Invito a presentare proposte di Applicazioni integrate per siti digitali; questa azione ricade nel quadro del programma Applicazioni telematiche, ma viene svolta come iniziativa separata e prevede uno stanziamento di 50 milioni di ECU, pari a circa 97 miliardi di lire;

– Invito congiunto a presentare proposte di Multimedia per l'istruzione; stanziamento: 30 milioni di ECU, pari a circa 58 miliardi di lire. Questo è un programma trasversale cofinanziato da Applicazioni Telematiche, Tecnologie dell'Informazione, Ricerca Socio-Economica Mirata, Socrates, Leonardo e TEN-Telecom.

Notizie dettagliate sugli inviti e sulle scadenze e legami ai pacchetti informativi (guide, moduli, ecc.) si possono trovare al seguente indirizzo di I*M Europe: <<http://www.echo.lu/calls.html>>.

Per un ulteriore aiuto ai progettisti, inoltre, I*M Europe, che finora di «Applicazioni telematiche» aveva ospitato solo il settore dedicato alle biblioteche, offre adesso notizie approfondite su tutti e 13 i settori di atti-

vità del programma all'indirizzo:

<<http://www.echo.lu/telematics/telehome2.html>>.

Dalla pagina suddetta si può accedere alle seguenti informazioni sia sul programma in generale che per ciascun settore: Novità ed annunci; Introduzione; Notizie dettagliate; Come partecipare; Come cercare informazioni; Documenti da scaricare.

Si segnala in particolare, per i possibili coinvolgimenti delle biblioteche, il settore dedicato a «Istruzione e formazione», alla pagina: <<http://www.echo.lu/telematics/education/en/>>.

Leonardo

Il programma della DG XXII, LEONARDO, dedicato alla politica di formazione e aggiornamento professionale, ha lanciato un invito generale a presentare progetti, con scadenza il 1 aprile 1997. Le notizie relative si trovano alla pagina: <<http://europa.eu.int/en/comm/dg22/leonardo/calleo.html>>.

Restando in tema, può tornare utile dare uno sguardo al nuovo Piano d'azione della Commissione, adottato il 2 ottobre 1996 e dedicato all'Apprendimento nella Società dell'informazione, con lo scopo di interconnettere le reti scolastiche esistenti a livello europeo, nonché le scuole isolate. Altro obiettivo del piano è la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e la promozione del potenziale educativo offerto dalle nuove tecnologie telematiche e multimediali. Si può accedere al Piano dal sito internet Europa, alla pagina:

<<http://europa.eu.int/en/comm/dg22/planht.html>>.



Notizie lampo

Piano di azione continuata per la società dell'informazione

Come prosecuzione del piano intitolato «La via dell'Europa verso la società dell'informazione», promosso dal Commissario Bangemann, la Commissione europea ha adottato un ulteriore piano dal titolo «L'Europa di fronte alla società dell'informazione globale», che stabilisce le azioni da svolgere nel corso del 1997. Gli obiettivi vanno dal miglioramento dell'area degli affari agli investimenti in ricerca, istruzione e innovazione, all'attenzione al cittadino allo scopo di assicurare a tutti i possibili benefici derivanti dall'innovazione nel sistema informativo.

Notizie dettagliate si possono trovare alla pagina: <<http://www.ispo.cec.be/infosoc/legreg.html>>.

Dalla stessa pagina si può accedere a un notevole numero di documenti legali relativi alla materia.

Come un «Nobel»

Fratanto, il 22 gennaio 1997 il re di Svezia ha consegnato a Stoccolma i primi Premi Bangemann alle città europee che hanno presentato il miglior progetto di utilizzazione delle superstrade dell'informazione.

Lo stesso giorno è stata lanciata un'iniziativa denominata *Global Bangemann Challenge* che durerà due anni, 1997 e 1998, e proseguirà nell'assegnazione di questi premi.

Notizie sul Premio Bangemann ed una vasta gamma di informazioni collegate si possono trovare alla pagina web:

<<http://www.stockholm.se/bm/>>.

Chi voglia proprio conoscerne i progetti deve fare un passo in più e collegarsi all'URL:

<<http://www.stockholm.se/bm/projects>>.

Contenuti illegali e lesivi su Internet

Dal 1 dicembre 1996 è disponibile su I*M Europe una nuova pagina intitolata *Promoting best use, preventing abuse*, dedicata ai contenuti illegali e lesivi su Internet all'URL:

<http://www.echo.lu/best_use/best_use.html>.

Da questa pagina si può accedere ad informazioni su: Aspetti legali e politici; Codici di condotta industriale; Sistemi tariffari; Consigli a genitori ed insegnanti; Software di filtro; Istruzioni e *hotlines*; Punti di vista e colloqui; Altre risorse.

Inoltre la sezione «Fori di discussione» di I*M Europe comprende un nuovo *forum* sui contenuti illegali e lesivi e, in particolare, risponde alle domande poste dal Libro verde sulla Protezione dei minori e sulla Dignità umana nei servizi di informazione e audiovisivi.

Piccole e Medie Imprese italiane: adeguamento al Mercato Unico

La Commissione europea destina 192 milioni di ECU (circa 375 miliardi di lire) dei Fondi strutturali al sostegno delle Piccole e Medie Imprese in Italia. Scopo del finanziamento è di assistere le aziende italiane nel processo di adeguamento al Mercato Unico e di miglioramento della loro capacità di concorrenza. Si vedrà che non è fuori luogo darne notizia in queste pagine, se si considerano le misure che il programma intende finan-

ziare e il possibile coinvolgimento delle biblioteche in alcune di esse:

- miglioramento dell'organizzazione e dei sistemi produttivi;
- promozione dell'innovazione tecnologica;
- sviluppo della cooperazione fra imprese e centri di ricerca;
- sviluppo di reti fra fornitori di servizi alle PMI e fra clienti e PMI in subappalto;
- accesso delle PMI a nuovi mercati, inclusi i mercati del settore pubblico nel Mercato Unico e nei paesi terzi;
- riqualificazione degli imprenditori nelle regioni dell'Obiettivo 1.

Per ulteriori informazioni si possono contattare le Autorità responsabili per l'attuazione del programma:

- Ministero Industria Commercio Artigianato, Direzione Generale Produzione Industriale, Via Molise 2, I-00100 Roma, tel.: 06/47052022; fax: 06/47052599;
- IPI, dr. Valentino Bolle, Viale Pilsudski 124, I-00197 Roma, tel.: 06/8097230; fax: 06/80972212.

INFO2000 e MLIS: come candidarsi a valutatori

Si dà la traduzione dei punti salienti di un invito della DG XIII-E della Commissione europea a presentare candidature per prestare servizio di valutatori delle future proposte di progetti nell'ambito dei programmi INFO2000 (editoria multimediale) e MLIS (MultiLingual Information Services). Il testo integrale dell'invito si trova sulla Gazzetta Ufficiale CEE No. S 235 del 4 dicembre 1996.

Soggetto: Compilazione di un elenco di potenziali va-

lutatori: Invito a presentare candidature.

1, 2. La CE, Direzione generale XIII (Telecomunicazioni, Mercato dell'informazione e Valorizzazione della ricerca), Divisione DG XIII/E (Industria e mercato dell'informazione e trattamento delle lingue), L-2920 Lussemburgo, invita a presentare candidature alla fornitura di servizi che implicano l'assistenza alla valutazione tecnica di proposte di progetti e la revisione periodica dei programmi INFO2000 e MLIS e programmi correlati.

Le persone che desiderano essere incluse nell'elenco devono attenersi alle istruzioni fornite con la presente notifica. Si ammettono alla lista i candidati in possesso dei requisiti di cui al seguente punto 8. Per ciascun contratto specifico concluso per uno dei seguenti compiti di valutazione (vedi punto 3, comma "a"), l'autorità aggiudicante effettuerà una selezione dei candidati presenti in questa lista, a seconda delle loro capacità, disponibilità o a seconda di altri criteri atti a garantire la funzionalità del programma (ad esempio un'adeguata combinazione di esperienze e capacità innovative). L'elenco risultante dalla presente notifica verrà utilizzato esclusivamente per la valutazione delle proposte e per le revisioni periodiche dei programmi INFO2000 e MLIS.

3.a) Descrizione dei compiti:

1. Assistenza tecnica alla valutazione delle proposte presentate in risposta agli inviti lanciati nell'ambito dei programmi INFO2000 e MLIS. I valutatori giudicheranno le proposte sulla base dei criteri specificati nei re-

lativi inviti e nei pacchetti informativi che li accompagnano. La Commissione non darà ai proponenti alcuna informazione sui valutatori chiamati a giudicare le loro proposte.

2. Assistenza tecnica alla revisione dei progetti supportati da INFO2000 e MLIS. Detta revisione si può rendere necessaria allo scopo di verificare i risultati di tali progetti e di stabilire fino a che punto si sono raggiunti gli obiettivi del programma. La revisione verrà svolta da esperti indipendenti scelti in base alle loro esperienze e competenze ampiamente riconosciute.

3. Assistenza tecnica ai funzionari della Commissione nella revisione dei programmi INFO2000 e MLIS. A questo scopo, verso la metà e la fine della durata dei programmi, sarà necessario convocare un limitato numero di esperti seniores indipendenti. A questi valutatori si chiederà di esaminare la resa del programma in rapporto ai suoi obiettivi ufficiali, con particolare riferimento a un ben definito insieme di aree d'azione del programma, al fine di valutare l'impatto delle varie iniziative sull'industria europea dei contenuti e sul suo mercato e di formulare proposte per la messa a punto dell'orientamento del programma e delle successive attività. I suddetti compiti riguardano i campi specificati nel programma di lavoro di INFO2000 e MLIS.

3.b) Tipo di contratto:

I contratti di cui al punto 3.a) saranno assegnati individualmente sulla base dei contratti standard di servizi che si stipulano sia con persone fisiche alla tariffa giornaliera di 250 ECU, sia con persone giuridiche alla tariffa giornaliera di 450 ECU. Le spese di viaggio e sog-

giorno verranno rimborsate a parte secondo le regole amministrative della Commissione. L'autorità aggiudicante selezionerà i candidati competenti dalla lista di esperti formulata in seguito al presente invito. La selezione si baserà sui requisiti tecnici e su altri criteri determinati dall'esigenza di gestire i programmi in modo soddisfacente.

4. La sede di fornitura dei servizi sarà di regola Lussemburgo e/o Bruxelles. Se necessario, si possono prevedere visite a luoghi specifici (in tutti i paesi dell'Area Economica Europea o in qualsiasi altro paese associato all'implementazione dei programmi).

5. **Le candidature relative al presente invito possono essere inviate fino al 30 giugno 1998. La lista risultante dal presente invito resterà valida fino al 31 dicembre 1999.** Una prima selezione per l'ammissione alla lista verrà fatta sulle domande ricevute al più tardi entro il 28 febbraio 1997 e sulla base dei criteri di cui al punto 8. Si faranno poi aggiornamenti periodici fino al 30 giugno 1998.

6. Qualunque persona fisica o giuridica inserita nella lista risultante dal presente invito può divenire l'assegnataria di un contratto.

7.a) L'indirizzo a cui si devono inviare le candidature è: **European Commission, DG XIII/E/3, INFO 2000 'Programme Evaluators', rue Alcide de Gasperi, L-2920 Luxembourg, EUFO Bureau 1179, fax (352) 401 16 22 34, electronic mail: evaluators@echo.lu.**

7.b) Le persone che si ritengono in possesso dei requisiti di cui al punto 8. e che desiderano fare domanda devono scrivere al suddetto indirizzo entro i termini

specificati al punto 5. del presente invito, specificando con chiarezza i seguenti dati:

- cognome, nome e, per le aziende, nome della società per esteso;
- indirizzo completo;
- numeri di telefono e di fax;
- indirizzo di posta elettronica.

L'autorità aggiudicante invierà a ciascun interessato un dossier informativo contenente le istruzioni necessarie per inoltrare le domande. In alternativa gli interessati possono consultare detto dossier in linea all'indirizzo internet: <<http://www.echo.lu>> e presentare la propria domanda in linea. L'autorità aggiudicante notificherà a ciascun candidato il risultato della propria domanda.

8. Perché la domanda venga presa in considerazione, il candidato deve:

- essere cittadino di uno Stato membro dell'Area Economica Europea;
- essere in possesso di un diploma universitario o professionale in una materia di rilievo per i programmi;
- fornire documentazione che attesti la propria qualificazione di esperto riconosciuto, con almeno dieci anni di esperienza professionale in uno o più dei campi indicati nei programmi o delle attività da intraprendere nell'ambito di INFO2000 e/o di MLIS, quali, ad esempio, l'elaborazione di servizi elettronici multimediali e multilinguistici, la specializzazione in attività di sviluppo economico e di mercato, l'esperienza in discipline specifiche quali i servizi di informazione geografica, la gestione dei diritti di proprietà intellettuale, la localizzazione dell'informazione, ecc.;
- indicare ogni coinvolgimento possibile in proposte

future o progetti correnti dei programmi INFO2000 e MLIS, al fine di evitare conflitti di interesse;

- avere accesso ai servizi di posta elettronica.

Il dossier informativo a disposizione di ogni potenziale candidato espone in dettaglio i criteri di selezione, i requisiti richiesti e la modulistica da compilare

perché le domande vengano accolte.

9. Altre informazioni:

Il testo dei programmi INFO2000 e MLIS e il dossier informativo sono disponibili sul sito Internet <<http://www.echo.lu>>.

Altre informazioni possono essere richieste all'indirizzo di cui al punto 7. a).

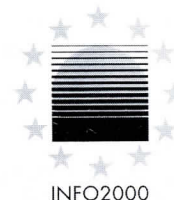
The markets for electronic information services in the European Economic Area: Supply, demand and information infrastructure: European report of the Member States' study (MSSTUDY) / European Commission. - Luxembourg: European Commission DG XIII/E, October 1996 - 271 p.

Il documento costituisce la versione definitiva del rapporto europeo tratto dallo studio sul mercato dei servizi di informazione elettronica condotto in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Il testo è disponibile anche in formato HTML sul server I*M Europe, nella sezione IMO, alla pagina <<http://www2.echo.lu/info2000/>>.

Chi desiderasse avere la versione cartacea può richiederla a:

AIB, INFO2000 help-desk, c/o Biblioteca Nazionale Centrale V.E.II, Vl. Castro Pretorio 105, 00185 Roma; tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it.

European Commission



The Markets for Electronic Information Services in the European Economic Area

DG XIII-E Information Industry and Market and
Language Processing

COMMISSIONE EUROPEA DGXIII/E-4

Programma di Applicazioni Telematiche

Telematica per le Biblioteche

Call for Proposals 1996

E' stato pubblicato sulla GUCE del 17 dicembre 1996 il bando di concorso per il programma specifico nel settore delle applicazioni telematiche di interesse comune, che al punto 5 si rivolge al settore delle biblioteche.
Gli obiettivi del programma per le biblioteche sono così articolati:

Linea di Azione A Sistemi Bibliotecari Interni Collegati in Rete

- Obiettivi: Garantire che le biblioteche siano in grado di offrire servizi collegati in rete
- Call Topic 1 Strumenti e interfacce di integrazione per i sistemi bibliotecari nella rete locale
- Call Topic 2 Strumenti e metodi per la creazione e l'uso di materiali bibliotecari in forma elettronica
- Call Topic 3 Sviluppo e verifica degli strumenti per la gestione e l'amministrazione dei servizi bibliotecari in ambiente elettronico

Linea di Azione B Applicazioni Telematiche per i Servizi Interbibliotecari

- Obiettivi: Migliorare la collaborazione, lo sviluppo e la condivisione delle risorse tra utenti e biblioteche e incoraggiare il passaggio dai servizi basati sulla raccolta di testi ai servizi di accesso alle informazioni tramite collegamenti tra biblioteche, fornitori e editori
- Call Topic 4-5 bis Servizi bibliotecari distribuiti
- Call Topic 6 bis Servizi per l'acquisizione e la fornitura di materiale alle biblioteche

- Call Topic 7 bis Modelli per le biblioteche digitali distribuite e servizi associati
- Linea di Azione C Servizi Bibliotecari per l'Accesso delle Risorse Informative
- Obiettivi: Costituire e ampliare le risorse informative e i servizi mediati e forniti dalle biblioteche
- Call Topic 8-9-10 bis Valorizzare i servizi di informazione in rete tramite le biblioteche
- Call Topic 11 Applicazioni utente che consentano l'accesso unificato alle banche dati collegate in rete e alle risorse bibliotecarie
- Call Topic 12 Integrazione dei servizi bibliotecari con ambienti per l'apprendimento a distanza

Lo stanziamento di bilancio per il settore è di circa 10 MECU, così ripartiti:

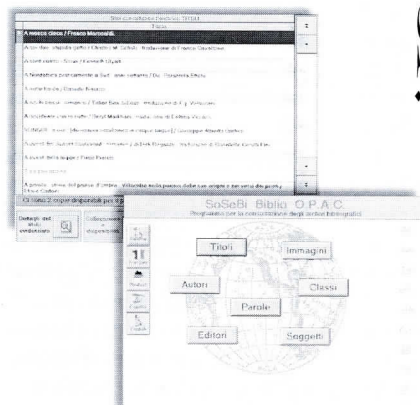
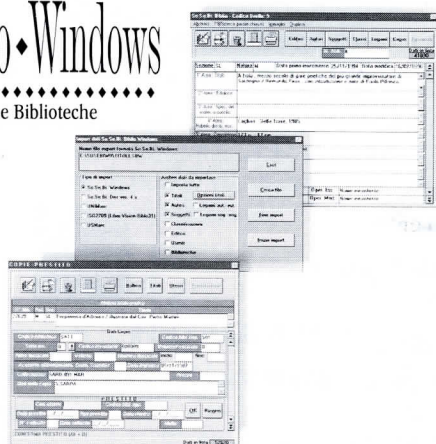
- Linea di Azione A: 15 - 20 %
- Linea di Azione B: 60 - 70 %
- Linea di Azione C: 15 - 20 %

L'ampiezza dei progetti all'interno delle linee di azione è così prevista:

- Linea di Azione A: da 0,6 a 1 MECU (consigliato: 0,5 MECU)
- Linea di Azione B: da 3 a 4 MECU per i progetti di grande dimensione (consigliati 2 MECU)
da 1 a 2 MECU per i progetti di media dimensione (consigliato 1 MECU)
- Linea di Azione C: da 0,6 a 1 MECU (consigliato 0,5 MECU)

SoSeBi Biblio Windows

Software di Gestione Biblioteche



SoSeBi O.P.A.C.

Online Public Access Catalogue

Multiutenza · Descrizione ISBD · Registrazione RICA e ISBD · Controllo Terminologico dell'Input · Authority File · Legami titolo-titolo · Abstract · Gestione Periodici · Gestione Acquisti · Gestione Prestiti · Gestione Letteratura Grigia · Tesaurus · Codici a Barre · Help in linea · Funzioni di Download e Upload · Statistiche grafiche a colori · Gestione Sistemi Bibliotecari Distribuiti · Funzionamento in ambiente MS Windows™ con interfaccia interamente ridisegnata · Pieno rispetto Normative SBN · Supporto a tutti i dispositivi hardware funzionanti in Windows™ · SQL (Structured Query Language) · Creazione On-Line senza limiti di numero delle Liste di Parole Chiave · Supporto OLE2 per trasporto e modifica di informazioni su altre applicazioni · Predisposizione alla migrazione a MS Windows NT™ · Requisiti minimali dell'Hardware e del Software: CPU 486, 8 Mb di memoria RAM, Disco Rigido, MSDOS™ 5.0, Windows™ 3.1



SoSeBi

Sistema di ricerca indirizzato esclusivamente all'utente finale che consente attraverso un'interfaccia grafica, di accedere alla base dati in linea e di effettuare le ricerche in modo totalmente guidato.
Informa in tempo reale sulla disponibilità al prestito del libro.

SoSeBi srl · Via Goldoni, 56 · 09131 Cagliari · tel. (070) 487082 · fax (070) 488990

SoSeBi è anche Consulenza · Progettazione Sistemi Bibliotecari · Formazione · Assistenza · Teleassistenza

Alberto Petrucciani

Riccardo Ridi

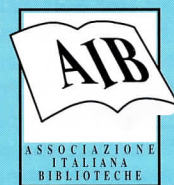
Guida alle fonti di informazione della biblioteconomia



L. 30.000 (L. 22.500 soci AIB)

Associazione italiana biblioteche
GRIS - Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto

Guida all'indicizzazione per soggetto



L. 30.000 (L. 22.500 soci AIB)



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

- Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente
- il volume *Guida alle fonti di informazione della biblioteconomia*
 Guida all'indicizzazione per soggetto

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

(C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via

Cap

Città

S'impegna al rimborso spese di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro -----
(specificare)

Data

Firma

Tutti insieme appassionatamente?

di Cristina Giavoni e Franco Perini

Cosa unisce, e cosa divide i bibliotecari delle biblioteche pubbliche dai loro colleghi universitari? È più utile avere una sola lista generalista o diverse liste specializzate? Gli iscritti ad AIB-CUR si sentono tutti a loro agio in una lista in cui il profilo dell'AIBcurista tipo è «bibliotecario universitario, di 7. livello, spesso con compiti di responsabilità, impegnato per lo più in servizi di *reference*, ma anche nei settori della catalogazione e della documentazione»?¹ Cosa rende «viva» e partecipata una lista di discussione?

Su queste e su altre questioni si sono confrontati gli iscritti ad AIB-CUR a partire da una nostra proposta di aprire una nuova lista di discussione dedicata ai temi e ai problemi delle biblioteche di pubblica lettura. Ne è nato un confronto serrato, che ha vivacizzato la lista per qualche settimana, con più di 50 articolati interventi a cavallo tra ottobre e novembre, e che cercheremo di riassumere, nei suoi tratti salienti, per tutti coloro che non sono iscritti ad AIB-CUR. Nella speranza che, avendo la possibilità di farlo, lo facciano al più presto.

L'idea di creare una *mailing list* per le biblioteche di pubblica lettura ci è venuta dopo aver frequentato AIB-CUR per un discreto periodo di tempo. A parte la sua indubbia utilità per ricerche bibliografiche e per segnalazioni di convegni, seminari, ecc., ci sembra che il *target* di questa lista sia prevalentemente universitario e i problemi dibattuti al suo interno sempre – o quasi – riguardanti la realtà bibliotecaria accademica (inquadramento professionale, problemi tecnici con SBN, ecc.). Abbiamo ritenuto dunque una buona idea quella di proporre uno spazio specifico dedicato ai problemi delle biblioteche pubbliche, che sono spesso di natura differente rispetto a quelli a cui vanno incontro i colleghi operanti in realtà accademiche. Una nuova lista, ma, come lo è AIB-CUR del

resto, aperta a tutti: non una lista sostitutiva di AIB-CUR, bensì complementare ed aggiuntiva alla stessa.

La nostra iscrizione ad alcune *mailing lists* di matrice angloamericana (LIS-PUB-LIS e PUBLIB), concepite unicamente per biblioteche di pubblica lettura, ci ha ulteriormente convinto a proporre l'istituzione di un gruppo di lavoro più ristretto per dibattere problematiche comuni (accesso pubblico a Internet, promozione della lettura, informazione di comunità): infatti, non solo è più facile stabilire una discussione con chi condivide problemi e realtà simili, ma è anche più facile approfondirla e diventare così una preziosa fonte informativa per «osservatori esterni» (basti pensare a un bibliotecario straniero curioso di conoscere la realtà delle biblioteche di pubblica lettura in Italia...).

Il nostro intervento ha suscitato, a nostro parere, un interessante e movimentato dibattito all'interno della lista (prelevabile, come ben saprete, dagli archivi associati ad AIB-CUR²), da cui è emersa una generale opposizione – a parte qualche eccezione – alla nostra iniziativa, motivata soprattutto dall'esigenza di evitare separazioni considerate premature e poco produttive.

«Avendo un po' sott'occhio la situazione delle «opportunità tecnologiche» in dotazione alle biblioteche di pubblica lettura (anche in Lombardia, che non credo sia la realtà più arretrata), penso che una lista a loro dedicata sia in Italia prematura» ha scritto Claudio Gamba del Servizio biblioteche e beni librari e documentari della Regione Lombardia. «Credo che una lista di settore così come viene proposta rischierebbe fortemente di languire [...] Quindi la scelta di una lista a parte mi parrebbe una forzatura, più che altro, sul cui buon esito nutro seri dubbi» aggiunge Vanni Bertini, del Palinsesto di Firenze. In definitiva, scrive Stefano Sella della Biblioteca Comunale di Imola, «Il volume di messaggi che riceviamo quotidianamente può

reggere benissimo, credo, anche i messaggi su argomenti specifici; quando le nostre *mailbox* saranno intasate dai messaggi provenienti da AIB-CUR, solo allora, a mio avviso, sarà necessaria una nuova lista».

Ma è soprattutto la preoccupazione di mantenere un forum di discussione unitario, di evitare divisioni, che ha animato molte risposte: «credo che la professione di bibliotecario sia fondamentalmente unica: certo ci sono realtà operative, modalità di espletamento, finalità istituzionali molto diverse per loro natura e svariate all'interno dei medesimi ambiti. Conoscere le realtà degli altri, in una certa misura, è motivo di crescita» sottolinea Carlo Favale dell'Università degli Studi di Trento, «Non trovo giusta l'idea di creare un'altra lista di bibliotecari. Certamente ognuno è libero di fare quello che desidera, ma creare o ricreare ulteriori separazioni non mi sembra molto produttivo» ribadisce Maurizio Zani della Biblioteca Centrale dell'Università degli Studi di Bologna.

«Verrà mai il giorno in cui ci renderemo conto che questa dannata distinzione delle biblioteche per tipologia istituzionale è uno dei motivi «culturali» di arretratezza del sistema bibliotecario italiano?», aggiunge Maurizio Messina (Biblioteca Nazionale Marciana), richiamando le tesi del Congresso di Viareggio del 1987 sulla unicità della funzione bibliotecaria.

«Concordo pienamente con chi ha richiamato la necessità non di creare suddivisioni, ma di integrare i servizi e le discussioni tra biblioteche di diversa tipologia. Invece la proposta sembra avere un certo sapore di chiusura nel proprio orticello» ammonisce Beppe Pavoletti, e con lui Maurizio Zani «separarsi da AIB-CUR la trovo una scelta del tutto discutibile. A cosa serve creare una sorta di Libano bibliotecaria?».

Conclude Delia Pitto del CSB Ingegneria di Genova «una delle ricchezze maggiori di questa lista di discussione è

→

→ sempre stata la varietà dei problemi affrontati, derivante proprio dall'appartenenza degli "aib-curisti" a diverse tipologie di biblioteca», e in sintonia con lei Vanni Bertini «le biblioteche pubbliche mi interessano molto ma mi piace anche l'ambito AIB-CUR in cui i temi vengono affrontati in modo unitario fra bibliotecari di diverse estrazioni».

Si è mostrata a favore della nuova lista Susanna Giaccai della Biblioteca Comunale di Bagno a Ripoli: «Un anno fa, anch'io avevo proposto di fare una lista per le biblioteche pubbliche. Ma allora eravamo solo 4/5 e non se ne fece nulla» e aggiunge alcune considerazioni: «1) le liste vivono più facilmente se hanno ambiti omogenei; 2) le liste vivono se le persone iscritte vi scrivono».

D'accordo con lei, e con noi, è anche Ingo Bogliolo dell'Università "La Sapienza" di Roma, «Creare liste di discussione molto settorializzate consente un monte di vantaggi, non ultimi quello di non appesantire liste generali, e quello di consentire un migliore scambio d'opinioni tra colleghi che hanno interessi settoriali in comune, senza che un'opinione interna ad un gruppo specifico rimbalzi come un boomerang tra tutti i colleghi, con l'insorgere d'inutili (perché al di fuori del contesto che è loro proprio) polemiche. Chi vieta poi, se si ha bisogno di conoscere la realtà generale, di iscriversi e partecipare a più liste?».

Bogliolo riprende l'intervento sulle Tesi di Viareggio, ribaltandone però il contenuto: «[...] questa benedetta distinzione delle biblioteche per tipologia istituzionale è uno dei motivi "culturali" di avanzamento e progresso del sistema bibliotecario italiano? [...] è certo che la professione bibliotecaria è una, ma si articola in ruscelli e in fiumi che sfociano nel mare, ciascuno con le proprie specificità: dibatterne tra gruppi coerenti migliora la professione in quanto tale». Noi aggiungiamo che nei paesi di cultura biblioteconomica più sviluppati del nostro questo genere di lista esiste, inoltre «sappiamo bene che la funzione del bibliotecario è unica, ma che c'entra? Anche la funzione del medico è unica ma le *mailing-lists* a cui partecipano sono diversificate».

Lo stesso gradimento di AIB-CUR da parte dei bibliotecari italiani è stato oggetto di riflessione: noi abbiamo

scritto «Molti bibliotecari delle biblioteche di pubblica lettura attualmente non sono iscritti ad AIB-CUR; sarebbero invece interessati a questa nuova lista con cui forse è possibile recuperare alla piazza telematica chi ora ne rimane fuori». «I bibliotecari di biblioteche pubbliche ci sono, in AIB-CUR» ci ha risposto Elena Boretti della Biblioteca Comunale Forteguerriana di Pistoia «ma in genere stanno zitti perché sopraffatti dagli altri». Si domanda Susanna Giaccai, «perché una lista che ha 700 iscritti ha un così basso livello "in senso numerico" di discussioni! Perché non parlano? non hanno niente da dire? non hanno nessun dubbio?». Noi «Siamo convinti che di cose da dire ce ne siano, solo che in molti non si sono sentiti "a casa" in questa lista, e hanno pensato che i loro interessi fossero fuori luogo», come testimonia Loredana Pilati della civica di Nichelino: «Mi sono iscritta ad AIB CUR qualche mese fa e l'ho fatto pensando di trovare una lista di discussione in cui campeggiassero dibattiti, scambi o confronti di idee su biblioteche e bibliotecari e i problemi che questi riguardano. Ed è stata una delusione scoprire che poi, in fondo, di discussione ce n'è ben poca (forse dovremmo ringraziare chi ha finalmente lanciato un argomento che alimentasse il dialogo...): si cercano articoli, si parla di schede magnetiche per accedere ai servizi, posta elettronica in SBN, formati UNIMARC e quant'altro... tutto materiale destinato al *trash* (nella mia posta elettronica) e che comunque è ben lontano da quella realtà che appartiene alla biblioteca di base».

È vero, d'altra parte, che sono ancora troppo pochi i bibliotecari di biblioteche di pubblica lettura ad avere un accesso a Internet, ma è pur vero che chi ce l'ha o non è iscritto ad AIB-CUR o non interviene mai; sono dati che fanno riflettere e riteniamo sia troppo semplicistico concludere che «probabilmente non hanno niente da dire» (Stefano Sella). Restiamo convinti che, com'è auspicabile, le biblioteche di ente locale ad avere l'accesso a Internet aumenteranno e la creazione di una *mailing list* si renderà necessaria anche se forse è vero che manca ancora la presenza attiva e consapevole di un numero adeguato di bibliotecari per dar vita ed alimentare una nuova lista; così ci sentiamo di ripetere l'appello di di Girolamo

dell'Università degli Studi di Milano: «perché i colleghi delle biblioteche pubbliche (ed anche di quelle ecclesiastiche, speciali, aziendali, di fumetti, ecc.) non cominciano a lanciare un po' di argomenti di discussione su AIB-CUR?».

¹ Analisi delle risposte al questionario AIB-CUR (maggio 1994) / Elisabetta Di Benedetto, Gabriele Gatti. - 1994-10-27. Presentato durante il 40. Congresso AIB (Roma, 26-28 ottobre 1994), nella riunione dedicata ad AIB-CUR. Relazione per «AIB notizie» di Riccardo Ridi. URL: <mailto:CID+GET@POLITO.IT>, testo: "GET AIB-CUR D9410E".

² Il carteggio relativo a questo dibattito è disponibile, tra i "Documenti AIB-CUR", a URL: <mailto:CID+GET@POLITO.IT>, testo: "GET AIB-CUR L9610D". Per la versione per posta elettronica di quest'articolo stesso il GET deve riferirsi invece ad AIB-CUR D9611C. Un manuale per l'interrogazione degli archivi del gruppo di discussione è INTERR GUIDA (ottenibile anche da LISTSERV@ICINECA.CINECA.IT).

PUBBLICAZIONI AIB



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Friuli-Venezia Giulia

Incontro di studio sui fondi musicali

L'Italia da sola possiede il cinquanta per cento della documentazione musicale mondiale: di come far conoscere questo patrimonio agli studiosi, ricercatori, musicisti italiani e stranieri si è occupato un qualificato incontro di studio sui fondi musicali, organizzato dalla Biblioteca Civica di Trieste in collaborazione con l'Associazione per la ricerca delle fonti musicali nel Friuli-Venezia Giulia, che ha visto la presenza di importanti studiosi nazionali di queste problematiche nel pomeriggio di venerdì 29 novembre presso la Sala Imperatore dell'Hotel Savoia a Trieste.

Numerosa la partecipazione di bibliotecari musicali, archivisti e operatori del settore, intervenuti da tutta Italia per l'occasione.

Dopo i saluti delle autorità, che hanno visto in rappresentanza del Comune di Trieste l'assessore Franco Degrassi e dell'Ufficio tutela Beni librari della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Andrea Balanza, hanno introdotto i lavori la direttrice della Biblioteca Civica Anna Rosa Rugliano e la presidente dell'Associazione per la ricerca delle fonti musicali, Margherita Canale.

La prima tornata di lavori, presieduta da Claudia Parmeggiani, responsabile del settore musica dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico) di Roma, è stata aperta da Massimo Gentili Tedeschi, che ha parlato del-

la banca dati Musica SBN: un catalogo centrale della musica, esemplificando al computer i meccanismi dei programmi di catalogazione nazionale.

È seguita la relazione di Alessandra Chiarelli sulle varie tipologie di biblioteche con fondi musicali. Infine Federica Riva, bibliotecaria del Conservatorio di Parma, ha approfondito le questioni relative ai problemi e all'utilità di un censimento sistematico dei fondi musicali: l'Italia nella nuova edizione del RISM, Repertorio internazionale delle biblioteche musicali.

Sono seguite una serie di comunicazioni sui fondi musicali a Venezia (progetto europeo "Cantate") e nel Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione ai nuovi progetti di catalogazione.

È seguita poi una tavola rotonda, presieduta da Roberto Giuliani (Roma) sul problema aperto della formazione dei bibliotecari musicali in rapporto al contenuto del corso di studi e agli sbocchi professionali. Sono intervenuti Pietro Zappalà sulle conoscenze specifiche relative alla figura del bibliotecario musicale e Marco Salvarani sul ruolo delle Associazioni regionali per la ricerca delle fonti musicali, che spesso giungono dove le Istituzioni pubbliche non arrivano. È stata inoltre discussa la relazione presentata da Mario Piantoni, docente del Corso di laurea in Beni musicali attivato dall'Università di Udine nella sede di Gorizia.

La tavola rotonda si è conclusa con una mozione aperta per l'istituzione nei conservatori e nelle biblioteche pubbliche della figura professionale del bibliotecario musicale.

Margherita Canale

Conferenza europea delle biblioteche d'arte

Dal 2 al 5 dicembre 1996 si è svolta in Italia, a Trieste, presso il Civico Museo Revoltella la conferenza europea delle biblioteche d'arte "I cataloghi dei musei".

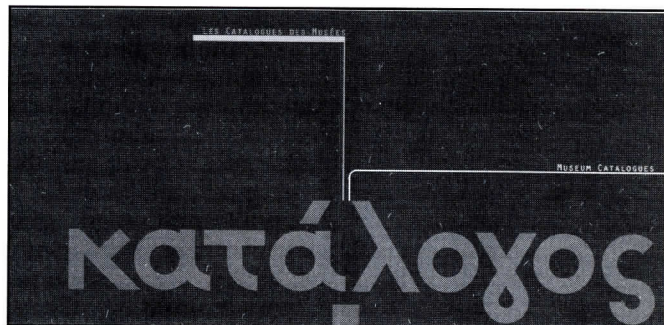
Il convegno è stato organizzato con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione di BiArte e della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana biblioteche.

Il Museo Revoltella è stato proposto come sede dell'iniziativa in occasione dell'incontro promosso dall'IFLA nell'agosto 1995 a Istanbul. La città è stata scelta come luogo simbolico di incontro tra le culture europee dell'est e dell'ovest e il Museo come spazio in cui questo incontro è già avvenuto.

Frits Keers, dello Stedelijk Museum, partendo dalla storia del Museo è approdato ad una storia del catalogo di museo entro i limiti dell'Ottocento in Europa. Come possibile capostipite di quelli attuali ha citato il catalogo del Louvre del 1793, divenuto per molti paesi il modello di una produzione ancora attiva. Keers ha compiuto un'ampia ricerca bibliografica in questo campo, e non a caso concludeva il suo intervento con una viva esortazione a lavo-

rare a buone bibliografie di cataloghi di museo, come passo preliminare per la conoscenza del problema.

Nicol Picot, della Bibliothèque et Archives des Musées nationaux français di Parigi, dopo aver presentato la sua prestigiosa istituzione (*leader* della rete di biblioteche dei 27 musei nazionali francesi), ha condotto un'analisi sulla ricca produzione catalografica storica del Louvre, arrivando fino ai nuovi strumenti informatici che ci guidano al Museo. Elisabeth Kirwan, della Irish national library di Dublino, ha parlato della vasta e varia documentazione iconografica posseduta dalla sua biblioteca. Silvana Barni, del CID Arti visive del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, ha illustrato efficacemente l'articolata base dati del CID. Jarmila Okrouhlikova, del Decorative Arts Museum di Praga, Tibor Csík e Katalin Varga del National Educational Library and Museum di Budapest, Mikica Maštrovic della National and University Library di Zagabria, hanno illustrato patrimoni bibliografici, thesauri, sistemi informatici, progetti di collaborazione e problematiche linguistiche. Le diversità del loro vocabolario rispetto alle terminologie occidentali rendono necessarie approfondite riflessioni sulle traduzioni più appropriate per inserirsi in





→ un panorama internazionale, modifiche che in alcuni casi divengono vere e proprie integrazioni dei thesauri di ogni singola collezione. Giovanna Lazzi, della Biblioteca Riccardiana di Firenze, ha presentato il progetto di digitalizzazione delle immagini dei manoscritti miniati riccardiani. Geert-Jan Koot del Rijksmuseum di Amsterdam ha analizzato storicamente il catalogo di museo. Koot ha potuto lavorare su un corpus compatto ed assai ampio, stante che il Rijksmuseum conta un centinaio di cataloghi usciti dal 1808 ad oggi. È indubbiamente un insieme molto appropriato per valutare l'evoluzione del catalogo, sia nella forma (anche grafica e tipografica, secondo un interesse molto vivo in Olanda) che nel contenuto. I multimedia, l'interattività, i CD-ROM, sono tutti strumenti per una nuova comunicazione che vede protagonista per eccellenza il supporto informatico il quale è sempre più avvicinato per le sue potenzialità di aggiornamento continuo e anche perché permette una più vasta rete di scambi d'informazione in tempo reale. Qui si inserisce il discorso di Jean Paul Oudot del Service de documentation du Musée national d'art moderne, Centre de création industrielle, Centre Georges Pompidou di Parigi. Jan van der Starre del Netherlands Institute for Art History dell'Aja ha presentato Van Eyck che sta per Visual Arts Network for the Exchange of Cultural Knowledge, un progetto di software per PC che si rivolge a chiunque si occupi di arte a qualsiasi livello. È un programma di accesso semplificato a diverse basi dati che non richiede di conoscere particolari linguaggi. Pierre

Piccotti, dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, ha presentato Easy Web, un software di integrazione fra sistemi multimediali, mirato alla ricerca bibliografica e documentale. Grazie ad Anna Tonicello dell'Archivio Progetti dell'IUAV di Venezia si è potuto vedere Easy Web in azione. Carlo Sisi, della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti di Firenze, l'unica voce a parlare *du côté* dei curatori di Museo, e Rossella Todros, della Biblioteca Marucelliana di Firenze, hanno trattato del particolare rapporto tra le due istituzioni fiorentine e della collaborazione tra direttore di museo e bibliotecario che spesso si trovano ad interagire nei loro percorsi di lavoro. Sono emerse luci ed ombre, ma anche potenzialità, intoppi ed ostacoli tra un'efficace gestione del museo ed il quadro normativo entro il quale lo stesso deve muoversi. Infine Roberto Macellari dei Civici Musei di Reggio Emilia ha parlato delle attività editoriali e di scambio librario della sua istituzione.

A conclusione del convegno, nello spirito di collaborazione, di scambio e di cooperazione tra l'Europa dell'Est e dell'Ovest è stata organizzata una visita a Ljubljana, capitale della vicina Repubblica Slovena, città di grande fascino architettonico e vivace centro culturale. Dopo la visita alla Moderna Galerija, dove i convegnisti hanno visitato la collezione permanente e l'esposizione "Sarajevo 2000" e alla Narodna Galerija dove sono stati guidati ad una mostra sulle edizioni della Bibbia in Slovenia, i convegnisti sono stati accompagnati da una guida d'eccezione, Peter Krečič, direttore del Arhitekturni Muzej Gran Fusine di Ljubljana, ad una visita a

quella che è considerata la "città di Plečnik".

(Dal comunicato stampa divulgato dal direttore del Civico Museo Revoltella Maria Masau Dan)

Lazio

Parole note

“**P**arole note. Itinerari tra letteratura e musica” è un progetto complessivo di promozione alla lettura curato dal Sistema bibliotecario provinciale di Roma e diretto ad utenti giovani e adulti delle biblioteche comunali.

Sul modello di precedenti iniziative finalizzate allo sviluppo della sezione ragazzi su temi di grande attualità come la multiculturalità e l'ambiente (*Libri senza frontiere, La biblioteca del bosco*), anch'esso ruota attorno a una mostra bibliografica itinerante, affrontando un argomento di forte interesse al momento, sul quale raccoglie oltre un centinaio di documenti di recente pubblicazione.

Dal titolo semanticamente ambiguo, *Parole note* ci conduce attraverso la complessa storia delle relazioni antiche tra letteratura e musica, limitandone tuttavia il campo d'indagine all'800 e 900, con alcuni dovuti ed inevitabili rimandi all'indietro. L'ottica trasversale del tema esplora le due diverse sezioni, narrativa e musica, ambedue presenti in biblioteca, con l'ambizioso proposito di forzare gli ambiti specialistici in cui il nostro sapere è ripartito, fino ad essere confinato per necessità di approfondimento, ma anche per distorsione metodo-

logica ed interpretativa di vecchia data.

Libri, CD e video allora ci portano, attraverso quattro sezioni all'insegna del continuo segnale del doppio, sul crinale dei due linguaggi, per quello che ciascuno ha prestato, mutuato, assimilato dall'altro.

L'idea di affrontare il tema prescelto è nata non a caso dalla lettura di un grande romanzo: Doktor Zivago, in qualche modo riscoperto nell'anno in cui veniva celebrato il centenario della nascita dello scrittore, inizialmente combattuto tra l'interesse per la letteratura e quello per la musica, al cui studio si applicò per alcuni anni. Il Museo degli strumenti musicali, dove ancora nel 1992 si eseguivano concerti, celebrava appunto Pasternak attraverso l'esecuzione di sue composizioni originali, facendone scoprire un aspetto ignoto a molti e tanto più ad un pubblico italiano, meravigliandolo di una versatilità che sempre dà la misura del genio.

L'iniziativa certo non è la prima del genere. Una serie di eventi assimilabili continuano infatti a sottolineare la contiguità di due ambiti evidentemente più vicini di quanto possa apparire. Tra quelli di cui ci è giunta notizia si può ricordare: una rassegna di qualche anno fa di concerti (a cura del comune di Cento) di musiche scritte da personaggi più noti come filosofi o letterati, premi letterari ad autori-cantanti e, non ultima, la proposta di Nobel a Bob Dylan, grande testimone ed interprete della cultura del nostro tempo, fatta di sogni, desideri, immagini, pensieri, parole oltre che di canzoni.

L'interesse, evidentemente diffuso nell'opinione pubblica, la novità di affrontare



→ il tema attraverso il gioco della multimedialità e, comunque, la centralità data in primo luogo al libro e alla lettura nel suo forte collegamento anche con l'ascolto, hanno spinto, nel caso del progetto proposto dal Sistema bibliotecario provinciale, una serie di biblioteche, enti ed istituzioni a partecipare, sviluppando singoli aspetti della complessiva ricerca.

L'iniziativa è venuta così crescendo nel corso del tempo ed ha coinvolto inizialmente sei comuni della provincia di Roma, Bellegra, Genazzano, Labico, Olevano Romano, Palestrina, S. Vito Romano, i quali hanno accolto entusiasticamente l'idea di base, arrivando a dedicare parte della quota in bilancio per la cultura. Tale condivisione ha permesso la realizzazione di un convegno che si è svolto, in collaborazione con la Discoteca di Stato, in due mattine di ottobre e novembre 1996, con lo scopo di far conoscere il progetto, presentare la mostra e il suo apparato bibliografico e parlare con i bibliotecari dei comuni, delle scuole e con il pubblico convenuto degli inestricabili rapporti tra i due ambiti artistici, uniti in *Un matrimonio felice*, alludendo all'intervento di Sandro Cappelletto, che ha aperto i lavori, fino al *Caleidoscopio di possibilità* delineato da Emilia Pantini, tra gli interessanti interventi che si sono succeduti tra la prima e la seconda giornata.

Il progetto complessivo ha preso l'avvio dai concerti decentrati nei comuni anzidetti, eseguiti dalle prestigiose orchestre del Teatro dell'Opera di Roma e dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, eventi di grossa portata che hanno costituito forte cassa di risonanza per

le iniziative che, a livello locale, la biblioteca comunale ha elaborato. I programmi eseguiti per lo più nelle chiese, che hanno rimediato alla mancanza, con qualche eccezione, di strutture più idonee a manifestazioni musicali e peraltro hanno costituito godibilissima cornice, hanno avuto da subito la finalità di evocare collegamenti con pagine di uno Shakespeare del *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelsshon Bartholdy e di Beaumarchais per i due Figaro di Rossini e Mozart. Nel procedere delle molteplici adesioni, il progetto è venuto sviluppando, da semplice iniziativa a sostegno della lettura, un ulteriore significato di generale educazione alla biblioteca, come conoscenza oltre che uso, per la possibilità data a persone lontane dalla grande città di avere il panorama delle diverse tipologie di biblioteca, secondo cui la comunale ha un posto di tutta dignità, alla pari della storica Casanatense, della specializzata biblioteca del Conservatorio di S. Cecilia, della nazionale centrale Vittorio Emanuele II.

Tali biblioteche, oltre a dare la propria disponibilità a visite guidate per classi di studenti o gruppi di utenti, hanno ospitato, o in collaborazione elaborato, iniziative proprie: la Nazionale ha allestito in dicembre, durante l'annuale Fiera del libro, una piccola mostra di libri e documenti riguardanti la *Bohème* nel suo percorso dal romanzo all'opera, riservando successivamente l'organizzazione di una giornata sullo stesso tema. La biblioteca del Conservatorio, oltre che collaborare con la Nazionale, ha curato nella bella sala della Casanatense e assieme a quest'ultima, l'esecuzione tra splendidi

arredi e mostra di libri antichi, di due concerti, il primo in dicembre, il secondo il 12 febbraio 1997, preceduti entrambi da una breve conversazione sui fondi musicali casanatensi dai quali sono tratte alcune composizioni in programma.

In questo caso, oltre che dalla disponibilità delle due biblioteche, l'organizzazione dei concerti è stata possibile grazie all'adesione di bravi gruppi musicali quali l'Associazione Choro Romani Cantores, Camerata Strumentale Romana e, a febbraio, dell'Ensemble Oktoechos.

Il panorama delle iniziative in programma fino a maggio 1997 prevede ancora, nel mese di aprile, un corso sulla catalogazione dei materiali sonori a favore dei bibliotecari dei comuni della provincia di Roma per lo sviluppo della sezione musicale.

Il Museo degli strumenti musicali e il Teatro dell'Opera di Roma, per alcuni versi, ambedue luoghi per la musica di memoria storica e sempre rinnovantesi, accolgono visitatori dai comuni e dalle scuole in gruppi organizzati, su richiesta.

Il progetto ha avuto bisogno di un grosso lavoro organizzativo per ottenere il convergere di forze diverse e soprattutto per realizzare un ponte che rendesse possibile l'offerta anche scambievole tra periferia e centro, tra comuni nell'ambito di un medesimo possibile bacino d'utenza e nello stesso comune da parte di forze diverse presenti al suo interno.

La difficoltà di contrastare una disaffezione, per così dire, storica e culturale nei confronti della biblioteca ha portato al tentativo di amplificare una iniziativa che, anche se ricca di valenze e

significati, da sola poteva rischiare di cadere nel vuoto. Così anche debordare da un unico spazio, occupandone altri contigui, ha avuto più di una motivazione: la biblioteca di base, è non solo luogo deputato alla lettura, non solo è aperto a nuove possibili ipotesi culturali, ma spesso, e tanto più nei piccoli comuni, costituisce l'unica struttura potenzialmente o fattualmente aggregativa, dove convivono molteplici funzioni o generiche occasioni di stimolo culturale. In questo senso, la multimedialità offerta dalla mostra dà la possibilità di mettere in campo all'interno della biblioteca strumenti diversi finalizzati ad una unica strategia di cattura del lettore, che, tanto più se giovane, è soprattutto fruitore di musica. Da una ricerca sul consumo musicale fatta qualche anno fa, ma, visti i risultati del recente primo Salone della Musica di Torino, sicuramente i dati vengono più che confermati, il totale delle preferenze di fruizione da parte degli intervistati tra letteratura e musica andava senz'altro alla seconda, superando di un buon venti per cento il gradimento di letteratura, così come i dati relativi alla durata media tra ascolto e lettura davano al primo maggiore spazio. In più, rispetto a qualche anno fa, è senz'altro aumentata da parte dei giovani la conoscenza diretta della musica con il formarsi di gruppi musicali a diversi livelli di dilettantismo, così come, da parte delle stesse biblioteche, sono stati organizzati in più occasioni corsi per l'apprendimento di strumenti.

La multimedialità offerta e soprattutto l'ottica trasversale che ne è alla base costituiscono un ponte che la bi-

→



Emilia Romagna

ANGQ – ENEA – AIB Emilia Romagna Biblioteche e bibliotecari di qualità

Corso intensivo della durata di 3 giorni
Bologna, 24-26 febbraio 1997

Docenti:

Paolo Malpezzi, Nicoletta Marini, Maria Morena Montagna, Gaetano Montebelli

Costo: L. 300.000 (soci AIB); L. 350.000 (non soci)

Per informazioni: Sig.ra Carla Mengoli. (Tel.: 051/375463; fax: 051/375418).

AIB Emilia Romagna – ENEA – ANAI

Internet e dintorni Dall'utilizzo del personal computer alla costruzione di una home page

Corso di 11 giornate in 6 moduli
Bologna, febbraio - marzo 1997

Modulo A: Introduzione all'ambiente operativo Windows per personal computer

Modulo B: Utilizzare Word ed Excel per Windows

Modulo C: Introduzione a Internet e modalità di connessione

Modulo D: La posta elettronica, le mailing lists e i newsgroups

Modulo E: Gli strumenti di Network Information Retrieval: definizioni e caratteristiche

Modulo F: Introduzione al linguaggio HTML e creazione di documenti ipertestuali.

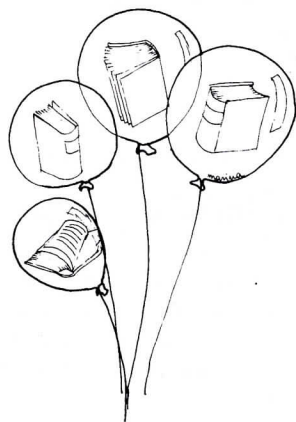
Per informazioni: AIB, Sezione Emilia Romagna, c/o SITI sas, Via Usodimare 12 - 40131 Bologna. Tel. e fax: 051/6340097.

→
blioteca, sofferente per una emarginazione culturale storicamente perpetuantesi e, di conseguenza, di solito limitata nella sua azione per problemi finanziari e di personale, lancia nei confronti delle altre iniziative che si svolgono all'interno dello stesso comune, fornendo un quadro di lettura (ancora una volta) per le iniziative musicali che animano la vita delle comunità locali e che rimangono scollegate da un unico discorso che investe tutta la storia della cultura.

La biblioteca comunale ha dunque messo in piedi un panorama articolato di iniziative coinvolgendo sia singoli cittadini esperti nell'uno o nell'altro campo, insegnanti, scuole e associazioni musicali, gruppi di volontari. Nel comune di Labico, addirittura il centro anziani si è messo in movimento andando a rispolverare qualche organetto e canzoni popolari dimenticate.

Fino a maggio la mostra rimane nel circuito di tali comuni e successivamente può essere richiesta alla Provincia di Roma, Sistema bibliotecario provinciale, via di Villa Pamphili, 84 - 00153 Roma. Tel.: 06/58567320, 06/58567342; fax: 58567221.

Carmela Marocchini ●



Biblioteche dell'Amministrazione centrale dello Stato

Il gruppo di lavoro della Sezione Lazio, *Le biblioteche dell'Amministrazione centrale dello Stato*, si è riunito presso l'Archivio Centrale dello Stato lunedì 2 dicembre 1996.

La riunione si è aperta con l'illustrazione delle ricerche svolte dai singoli partecipanti.

Vera Marzi ha presentato l'elaborato relativo al Ministero del Tesoro, informando il gruppo di lavoro che alla firma del direttore generale della D.G. del Tesoro era una proposta di coordinamento delle attività delle varie biblioteche del Ministero stesso.

A. Caruso ha riferito sulla ricerca relativa al Ministero del Lavoro, mentre C. Bonini e A.M. Pellino hanno sottolineato la complessità delle serie possedute dal Ministero di grazia e giustizia che conserva oltre alle proprie pubblicazioni anche numerose collezioni curate da altri Ministeri, la stessa situazione propria dell'Archivio Centrale dello Stato e della Corte dei Conti; si è concordato pertanto, di citare tali posseduti nell'area della consistenza di ogni singola scheda.

M.L. Cavallo ha promesso di ultimare in tempi brevi il lavoro relativo al Ministero per i beni culturali; G. Maiozzi ha presentato l'elaborato relativo al Ministero delle poste e telecomunicazioni.

S. Benedetti ha riferito sulle attività di stimolo e sensibilizzazione da lei svolte presso le varie direzioni generali e uffici del Ministero dell'interno, eviden-

ziando una situazione di particolare complessità; R. Mainieri ha presentato l'elaborato relativo al Ministero degli affari esteri, comprensivo anche dei periodici e seriali non consultabili presso la biblioteca. Si è passato, quindi a fissare alcuni criteri per la compilazione del *Catalogo della documentazione di fonte amministrativa*. Dopo un vivace dibattito, si è concordato sui seguenti punti, evidenziando che lo scopo che si vuole perseguire è quello di fornire al cittadino uno strumento di facile e immediata comprensione.

Il *Catalogo* sarà formato da una parte generale che comprenderà l'elencazione delle pubblicazioni divise per Ministero, precedute da un elaborato che dia conto dell'organizzazione (Direzioni generali - Uffici - Competenze). La parte generale sarà corredata da 3 indici:

- 1) indice delle testate elencate in ordine alfabetico;
- 2) indice dei soggetti;
- 3) indice di Ministeri e, sinteticamente, delle relative pubblicazioni citate ad un livello minimo di descrizione.

Eugenia Nieddu

Biblioteche statali

Sulla legge quadro per le biblioteche

La Commissione concorda sulla necessità di una legge quadro per le biblioteche - di cui si sente il bisogno da diversi anni - per fornire i necessari strumenti di funzionalità a una futura organizzazione bibliotecaria che si riferisca a tutto il territorio nazionale.

In particolare in questo delicato momento di cam-

biamenti in cui è in discussione la riforma del Ministero per i beni culturali e ambientali - all'interno della riforma della Pubblica Amministrazione - si ritiene prioritario che il riassetto del settore dei beni librari si basi su un quadro complessivo della realtà bibliotecaria nazionale.

Si ritiene che la Legge quadro nel perseguire gli obiettivi di omogeneità tra le diverse istituzioni bibliotecarie al fine dell'integrazione tra i servizi, attualmente erogati in modo differenziato dalle biblioteche appartenenti a enti diversi, dovrebbe tener conto e salvaguardare la peculiarità dei diversi istituti.

La costituenda Legge quadro dovrebbe saper utilizzare la ricchezza rappresentata dalle singole specificità delle biblioteche italiane facendo di esse un patrimonio comune di informazioni da mettere a disposizione della comunità degli utenti favorendo al massimo ogni forma di cooperazione tra gli istituti culturali.

La Commissione ha individuato, come primo contributo, alcuni punti che considera fondamentali sia per un concreto rinnovamento nel settore delle biblioteche statali sia per il più generale progetto di riassetto di tutta l'organizzazione bibliotecaria nazionale che offre come contributo aperto sia all'intervento di tutti i soci sia a quanti si occuperanno direttamente della stesura della legge.

Per armonizzare gli attuali compiti istituzionali e la necessità di una cooperazione tra tutti gli istituti sono stati individuati i seguenti punti:

- definire i servizi bibliotecari nazionali come sistema: tutte le biblioteche italiane nel loro complesso devono

formare un sistema integrato;

- necessità di autonomia degli istituti, nel rispetto dei piani finanziari e degli indirizzi tecnico-scientifici assicurati da un organismo nazionale coordinatore;

- univocità nella definizione e nella formazione delle figure professionali anche per favorire un reclutamento omogeneo;

- legislazione chiara e agile sulle funzioni istituzionali con un particolare riguardo ai compiti di tutela;

- salvaguardia dell'integrità delle collezioni;

- disponibilità pubblica delle raccolte e loro razionale incremento;

- garanzie sull'orario di apertura e sull'accesso;

- salvaguardia degli investimenti già operati nei servizi elettronici prevedendo l'integrazione funzionale fra basi di dati diverse per origine e per contenuto;

- attenzione alle necessità territoriali;

- politica di rinnovamento e investimento sulle strutture architettoniche;

- garanzie sul reclutamento e sulla formazione della dirigenza;

- coordinamento con la normativa sul deposito obbligatorio e sul *copyright*;

- potenziamento della funzione di servizio pubblico.

La sinteticità di questi punti è un contributo alla chiarezza: la Commissione è a disposizione per eventuali approfondimenti e spiegazioni. ●

Biblioteche pubbliche

Susanna Giaccai è il nuovo coordinatore della Commissione. Succede a Teresa Sardanelli che, per motivi di lavoro, è costretta a rinunciare all'incarico, pur restando nella Commissione.

D I TUTTO UN PO'

In breve

La FID ha eletto il nuovo presidente

Nel corso dell'ultima assemblea della FID, che si è tenuta a Graz, in Austria, lo scorso 22 ottobre, è stato eletto il nuovo presidente, la canadese Martha B. Stone, con mandato quadriennale (1997-2000), a partire dal 1 gennaio.

Italian Virtual Libraries online

Di seguito vengono elencati gli indirizzi di alcune *Virtual Libraries* in cui reperire cataloghi iconografici:

– Biblioteca musicale Greggiati di Osti-

glia, fondo rari trattati: <<http://www.promo.it/ostiglia>>;

– Biblioteca Seminario arcivescovile di Milano, fondo antico Valentini: <<http://www.promo.it/novantiqua>>;

– Biblioteca Duomo di Mantova, fondo codici corali S. Barbara: <<http://www.promo.it/mantova>>;

– Archivio di Stato di Como: <<http://www.promo.it/Como>>;

– Collegiata di Castiglione Olona, fondo antico dei codici corali del tesoro: <<http://www.promo.it/varese>>.

Per informazioni rivolgersi a Paolo Tentori (e-mail: paolot@promo.it).

Incunaboli in Trentino

Lo scorso 27 novembre è stato presentato a Rovereto, nel Palazzo Tode-

schi, il volume *Gli incunaboli della Biblioteca civica e dell'Accademia degli Agiati di Rovereto*, a cura di Anna Gonzo e Walter Manica.

Premio Comuni d'Italia

Al via la prima edizione del "Premio Comuni d'Italia". Promotori dell'iniziativa l'ANCI, il Sindacato nazionale scrittori e la Lega delle autonomie locali. L'obiettivo del progetto è duplice: da un lato incentivare la lettura coinvolgendo il maggior numero di cittadini, direttamente o attraverso le istituzioni (scuole, biblioteche, associazioni, giornali, ecc.); dall'altro offrire ai Comuni la possibilità di promuovere un'iniziativa culturale che avrà un →

ifnia corsi

Formazione **PRIMAVERA** 1997

Aggiornamento di base

Fonti dell'informazione bibliografica
5.6.7. marzo

Soggettazione ed indicizzazione
18.19.20. marzo

La documentazione:
tecniche e strumenti
2.3.4 aprile

La Classificazione Decimale Universale
14.15.16. aprile

I servizi di informazione in biblioteca
21.22.23. maggio

La Classificazione Decimale Dewey
2.3.4. giugno

ifnia internet

Internet in biblioteca

12.13.14 marzo

4.5.6 giugno

Internet intermedio

Aggiornamento professionale in rete

17.18 aprile

Internet avanzato.

La valutazione delle fonti e la costruzione della home page

15.16 maggio

Richiedete il programma completo dei corsi a:

ifnia

IFNIAS.r.l.
Via Cassia 23 A/r
50144 Firenze
tel. e fax 055 / 321101
Servizi Ifnia Internet:
<http://www.dada.it/ifnia>
E.mail: ifnia@dada.it

È disponibile il programma Ifnia Formazione

→ ampio risalto a livello nazionale. Una commissione di letterati e critici redigerà una lista di 50 opere letterarie che concorreranno al premio.

Qualsiasi Comune può aderire al Premio facendo pervenire apposita richiesta alla Segreteria del Premio, c/o Sindacato Nazionale Scrittori, via Mistrretta 2 - 00182 Roma. Tel.: 06/70301330; fax: 06/70300421. La quota di adesione va da un minimo di L. 1.000.000 a un massimo di L. 5.000.000. Ulteriori informazioni disponibili presso la redazione.

C ommissioni Unesco

Gianni Lazzari rappresentante dell'AIB nella Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco, è stato nominato segretario scientifico nel comitato per la comunicazione. Per l'AIB una significativa occasione internazionale. A Gianni Lazzari il compiacimento e un caloroso augurio di buon lavoro da tutta la redazione.

M anoscritti datati d'Italia

L'11 dicembre 1996 è stato presentato a Trento il primo volume della collana «Manoscritti datati d'Italia», dedicato ai codici conservati presso le biblioteche e gli istituti della Provincia di Trento. Il catalogo, pubblicato con il patrocinio del Comité International de Paléographie latine e nato dalla collaborazione di docenti universitari e bibliotecari, costituisce il primo risultato di un progetto che intende rinnovare il censimento dei manoscritti datati in Italia, sulla

base della più recente riflessione riguardo ai metodi e alle finalità della descrizione scientifica e della catalogazione.

Per informazioni: SISMEI, Edizioni del Galluzzo, via Buca di Certosa 2 - 50124 Firenze. Tel.: 055/2048501; fax: 055/2320423; e-mail: sismel@ce sit1.unifi.it.

B ibliografia dei manoscritti in beneventana

Continua la pubblicazione annuale della Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana di cui uscirà quest'anno il V volume. BMB si propone di dar conto delle citazioni di manoscritti in scrittura beneventana contenute in pubblicazioni apparse dal 1990 in poi, esclusi indici e bollettini bibliografici. I dati, archiviati su supporto magnetico, sono disponibili in ogni momento per tutti gli interessati su semplice richiesta, e così anche il relativo programma di gestione.

Per informazioni: Viella libreria editrice, via delle Alpi 32 - 00198 Roma. Tel.: 06/8417758; fax: 06/8441782 oppure Università degli Studi di Cassino, Dipartimento di Filologia e storia, Scuola di specializzazione per conservatori di beni archivistici e librari della civiltà monastica. Tel. scuola: 0776/310795; fax dipart. 0776/311427.

Agenda



Memoria passata e futura (Ravenna, 14-15 febbraio 1997)

Convegno dal titolo: "Memoria passata e futura: biblioteche e media-teche nella società dell'informazione". Il Convegno è suddiviso in una giornata

di studio su "Il Servizio bibliotecario nazionale: una struttura per lo sviluppo del paese" e in una conferenza internazionale su "Educazione e formazione lungo tutto l'arco della vita: il ruolo delle biblioteche nella società dell'informazione".

Il programma del convegno è disponibile in redazione. Per informazioni: Servizio Sistemi informativi e biblioteche, Provincia di Ravenna, Palazzo Corradini, via Mariani 5. Tel.: 0544/34289; fax: 0544/35477.



Salone del libro e della comunicazione religiosa (Milano, 6-10 marzo 1997)

Quarta edizione della manifestazione. Per informazioni contattare la Segreteria generale: via Domenichino 11 - 20149 Milano. Tel.: 02/4815541; fax: 02/4980330.



EBIC '97 (Berlino, 18-21 marzo 1997)

Convegno europeo dal titolo: "A true partnership between provider and user", organizzato da TFPL.

Programma e schede di prenotazione disponibili in redazione. Per informazioni: TFPL Ltd., 17-18 Britton Street, London EC1M 5NQ, UK. Tel.: +44/171/2515522; fax: +44/171/251/8318; e-mail: 100067.1560@compuserve.com; WWW: <www.tfpl.com>.



Fiera del libro per ragazzi (Bologna, 10-13 aprile 1997)

Rigorosamente riservata agli operatori del settore. Per informazioni: Bolognafiore, viale della Fiera 20 - 40128 Bologna. Tel.: 051/282.111; fax: 051/282.332.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 9, numero 1, gennaio 1997. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Disegni: Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@ agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1997: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1997 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 31 gennaio 1997.